

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del consiglio regionale

13/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana Mercoledì 28 gennaio 2026

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE STEFANIA SACCARDI

INDICE

	Pag.
Approvazione processi verbali	
Presidente	4
Ordine dei lavori	
Dibattito	
Presidente	4
Zoppini (FDI)	4
Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri La Porta, Zoppini, Amadio, Gemelli, in merito al contributo concesso dall'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve a Rodolfo Fiesoli, finalizzato alla copertura della retta della RSA presso la quale ha scontato parte della condanna definitiva per maltrattamenti ed abusi sessuali su minori (Interrogazione orale n. 5)	
Svolgimento	
Presidente	4
Monni (assessora)	4
Zoppini (FDI)	6
Variazione al bilancio di previsione finanziario 2026 – 2028 (Proposta di legge n. 9 divenuta legge regionale n. 2/2026 atti	

	Pag.
consiliari)	
Relazione, dibattito, voto positivo articolato e preambolo, voto positivo finale	
Presidente	7
Capecchi (FDI)	7
Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate dell'avanzo presunto di amministrazione 2025 – 1^ variazione (Proposta di deliberazione n. 25 divenuta deliberazione n. 1/2026)	
Illustrazione, voto positivo	
Presidente	8
Consiglio delle autonomie locali della Toscana. Legge regionale 19 maggio 2025, n. 26. Dichiarazione di decadenza di componente del CAL e nomina del successore (Proposta di deliberazione n. 26 divenuta deliberazione n. 2/2026)	
Illustrazione, dibattito, voto positivo	
Presidente	8

	Pag.
Tomasi (FDI).....	8

Approvazione del bilancio di esercizio 2024 dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT) (Proposta di deliberazione n. 22 divenuta deliberazione n. 3/2026)

Illustrazione, voto positivo

Presidente	9
Barnini (PD)	9

Bilancio di esercizio 2024 dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) (Proposta di deliberazione n. 23 divenuta deliberazione n. 4/2026)

Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo

Presidente	11
Barnini (PD)	11 e sgg.
Amadio (FDI)	11 e sgg.
Ghimenti (AVS)	12
Minucci (FDI)	13

Approvazione del bilancio di esercizio 2024 di Ente Terre regionali toscane (Proposta di deliberazione n. 24 divenuta deliberazione n. 5/2026)

Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo

Presidente	15
Barnini (PD)	15
Minucci (FDI)	16
Falchi (AVS)	17

Parere ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della l.r. 30/2009. Budget economico 2025-2027 dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT) (Proposta di deliberazione n. 15 divenuta deliberazione n. 6/2026)

Illustrazione, dibattito, voto positivo

Presidente	17
Lorenzetti (PD)	17
Capecchi (FDI)	17

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Autorità portuale regionale. Budget economico triennale 2025-2027

	Pag.
(Proposta di deliberazione n. 16 divenuta deliberazione n. 7/2026)	

Illustrazione, dibattito, voto non valido, sospensione seduta

Presidente	20
Lorenzetti (PD)	20 e sgg.
Petrucchi (FDI)	22

Ripresa seduta: voto positivo

Presidente	25
------------------	----

Approvazione del bilancio di esercizio 2024 dell'Ente Parco regionale della Maremma ai sensi della l.r. 30/2015 (Proposta di deliberazione n. 17 divenuta deliberazione n. 8/2026)

Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo

Presidente	25
Lorenzetti (PD)	25
Minucci (FDI)	26
Bai (PD)	27
Rossi Romanelli (M5S)	27

Approvazione del bilancio di esercizio 2024 dell'Ente Parco regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli ai sensi della l.r. 30/2015 (Proposta di deliberazione n. 18 divenuta deliberazione n. 9/2026)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Veneri, collegato alla deliberazione 28 gennaio 2026, n. 9 (Approvazione del bilancio di esercizio 2024 dell'Ente Parco regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli ai sensi della l.r. 30/2015), in merito al censimento degli immobili presenti nel parco regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli (Ordine del giorno n. 268)

Esame congiunto: illustrazione atti, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo ordine del giorno n. 268 emendato; voto positivo proposta di deliberazione

Presidente	29
Lorenzetti (PD)	29
Capecchi (FDI)	30
Ghimenti (AVS)	31

	Pag.
Petrucci (FDI).....	32

**Approvazione del bilancio di esercizio
2024 dell'Ente Parco regionale delle Alpi
Apuane ai sensi della l.r. 30/2015 (Proposta
di deliberazione n. 19 divenuta deliberazione
n. 10/2026)**

Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto
positivo

Presidente	34
Lorenzetti (PD).....	34
Fallani (AVS)	35
Guidi (FDI).....	36

La seduta inizia alle ore 10:11

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

Approvazione processi verbali

PRESIDENTE: Grazie a tutti, buongiorno. Intanto partiamo con l'approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Faccio l'approvazione dei verbali e poi arrivo. Procediamo all'approvazione dei processi verbali del 19 di dicembre, seduta pomeridiana e del 14 gennaio del 2026 antimeridiana e pomeridiana. Se non ci sono interventi per rettifiche i verbali si intendono approvati. Bene.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Ordine dei lavori, prego Zoppini.

ZOPPINI: Grazie Presidente, volevamo chiedere di collegare la mozione 23, per analoghi temi trattati, a quella attualmente all'ordine del giorno sul CNR che proviene dalla Commissione Quinta.

PRESIDENTE: Sì, la 23 non è all'ordine del giorno, quindi va chiesta l'iscrizione e per chiedere l'iscrizione fuori ordine del giorno ci vuole che siamo tutti d'accordo.

Io invece vi direi, proprio sull'ordine dei lavori, di spostare alla discussione pomeridiana la pdl numero 1, sulle modifiche allo Statuto e la pdl al Parlamento numero 1 sul riconoscimento dello Stato di

Palestina. Si tratta di due iniziative di legge della Giunta e quindi il Presidente avrebbe il piacere di esserci e stamani ha una serie di impegni ai quali non poteva mancare. Direi di partire con l'interrogazione visto che è in aula l'assessora Monni, che saluto e ringrazio. Poi si fanno le proposte di delibera e quindi lasciamo al pomeriggio, con la presenza del Presidente, le due proposte di legge. Farei invece in mattinata la variazione al bilancio di previsione, che è tecnica e non dovrebbe avere nessun tipo di problema. Se siete d'accordo modificherei così l'ordine dei lavori. Bene.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri La Porta, Zoppini, Amadio, Gemelli, in merito al contributo concesso dall'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve a Rodolfo Fiesoli, finalizzato alla copertura della retta della RSA presso la quale ha scontato parte della condanna definitiva per maltrattamenti ed abusi sessuali su minori (Interrogazione orale n. 5)

PRESIDENTE: Partirei immediatamente con l'interrogazione a risposta immediata numero 5, presentata da La Porta, Zoppini, Amadio, Gemelli, in merito al contributo concesso dall'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve a Rodolfo Fiesoli, finalizzato alla copertura della retta della RSA presso la quale ha scontato parte della condanna definitiva per maltrattamenti ed abusi sessuali sui minori. Grazie assessore Monni, prego, ha la parola.

MONNI: Grazie Presidente, buongiorno a tutte e a tutti, leggo prima il contributo dei servizi sociali dell'Unione dei Comuni, che ci fanno sapere che: in data 15 giugno 2022 è pervenuto a questo Servizio sociale, dall'Ufficio inter distrettuale esecuzione penale esterna di Firenze, la segnalazione per gli interventi di competenza e per richiedere gli adempimenti necessari all'eventuale inserimento del signor Fiesoli in RSA. Il signor Fiesoli si trovava detenuto presso la Casa di reclusione di Padova.

Questo Servizio sociale, verificato che il Comune di Pelago era il comune di ultima residenza non transitoria dell'anziano, ha provveduto a richiedere l'apertura del percorso della non autosufficienza per la predisposizione, da parte della Commissione UVM, di un progetto assistenziale personalizzato. Il 3 ottobre 2022 si è riunita la Commissione UVM, che è la Commissione sanitaria integrata che valuta i bisogni complessi di persone con disabilità ultrasessantacinquenni non autosufficienti per individuare poi un adeguato progetto di assistenza, che ha elaborato un PAP (piano assistenziale integrato) che prevedeva il ricovero a permanenza in urgenza in RSA. In data 12 ottobre del 2022 il Servizio ha presentato il ricorso per la nomina dell'amministratore di sostegno presso il Tribunale ordinario di Firenze. Il fascicolo è stato poi acquisito dall'Ufficio del giudice tutelare di Padova richiamato il principio di prossimità tra ufficio del giudice tutelare e il luogo in cui il beneficiario attualmente si trovava. A seguito di UVMD (Unità di valutazione multidimensionale disabilità) tenutasi a Padova il 26 ottobre del 2022, che ha confermato il patto sovraesperto. L'Ufficio area residenzialità del distretto di Padova è stato incaricato di individuare una RSA nella propria zona. Ci sono poi vari solleciti da parte del magistrato di sorveglianza, dottoressa Tecla Cesaro, riguardante il reperimento dell'RSA in vista dell'udienza che era prevista per il 14 dicembre del 2022. In data 14 dicembre 2022 il Tribunale di sorveglianza di Venezia, con ordinanza 3830 del 2022, ha concesso una misura della detenzione domiciliare presso l'RSA di Villa Altichiero di Padova dove viene inserito in data 28 febbraio 2023.

Si sono susseguiti vari solleciti telefonici da parte del magistrato di sorveglianza, dottoressa Tecla Cesaro e da parte dell'UEPE di Padova per ottemperare quanto disposto nell'ordinanza, ovvero per definire l'inserimento in RSA. Il Servizio sociale, tenuto conto dell'urgenza, del

diniego della famiglia a farsi carico dei bisogni assistenziali dell'anziano, come per tutte le situazioni con caratteristiche analoghe, ha provveduto, sulla base del regolamento per l'erogazione degli interventi e dei servizi di assistenza e della promozione sociale, articolo 32, alla compartecipazione e al pagamento della retta alberghiera dell'RSA Villa Altichiero, considerando le risorse economiche dell'anziano. Questo provvedimento è stato disposto riservandosi di effettuare il recupero delle somme anticipate una volta definita la situazione reddituale dell'anziano e detenuti agli alimenti attraverso l'amministratore di sostegno. Il Tribunale di Padova, in data 20 gennaio 2023, ha nominato come tutore legale l'avvocato Eddi Bazzan.

Successivamente il tutore ha fornito la complessiva situazione reddituale, che ha determinato la cessazione della nostra compartecipazione alla retta a partire dal 1° settembre 2023. In data 28 dicembre 2023, con successive sollecitazioni, questo Servizio ha provveduto a richiedere il rimborso totale della spesa anticipata al tutore, che successivamente ha effettuato il bonifico dell'intera cifra nell'agosto del 2025. In sostanza il servizio sociale dell'Unione dei Comuni all'epoca agì non certo per propria iniziativa, essendo estraneo alla vicenda, ma su impulso del Servizio sociale del Ministero della giustizia, UEPE, e del Tribunale di sorveglianza di Venezia che assunse la decisione di concessione degli arresti in RSA ben prima dell'inserimento di Fiesoli in RSA. Chiamato in causa esclusivamente per una questione di competenza territoriale e a seguito della concessione da parte della ASL 10 Toscana della quota sanitaria per il ricovero in struttura, il servizio sociale dell'Unione ha posto in essere i normali adempimenti amministrativi che le leggi, sia nazionali che regionali (la regionale è la legge 41 del 2000) e il vigente regolamento delle prestazioni sociali prevedono in queste

situazioni.

La deroga, prevista espressamente dall'articolo 32 ultimo comma di questo regolamento per le prestazioni socio assistenziali, in punto di presentazione dell'ISEE si è resa necessaria per le seguenti motivazioni: rifiuto dei familiari preventivamente escussi a fornire l'ISEE, mancanza di un amministratore di sostegno/tutore che agisse per conto del Fiesoli, è stato il servizio sociale dell'Unione a fare istanza di nomina del tutore al Tribunale di Firenze, pressanti richieste da parte del Tribunale di sorveglianza di Venezia perché venisse dato seguito al provvedimento dello stesso del dicembre 2022, che prevedeva che il Fiesole scontasse la pena detentiva dentro una RSA, obbligo giuridico di intervenire in virtù delle gravi condizioni di salute certificate dalle autorità competenti sanitarie, peraltro sanzionato dall'articolo 328 del codice penale, cioè il rifiuto di atti d'ufficio. L'intervento del Servizio sociale si è svolto per un arco di tempo limitato, cioè per 6 mesi, e si è concluso una volta fornito dal tutore l'ISEE. Non solo, il Servizio sociale ha ottenuto dal tutore la restituzione dell'intero importo anticipato per cui nessun danno è ipotizzabile a carico dell'ente. La qualifica degli operatori a pubblici ufficiali incaricati di pubblico servizio rende gli stessi esclusivamente soggetti alla legge e ai regolamenti vigenti in materia e non a valutazioni di tipo morale, posta l'indignazione e lo sdegno che la vicenda di Forteto e di Fiesoli ha suscitato in tutti noi.

PRESIDENTE: Grazie assessore, non so chi vuole intervenire dei firmatari. Prego consigliere Zoppini, ne ha facoltà.

ZOPPINI: Grazie Presidente, purtroppo della vicenda del Forteto, in quest'aula quando se ne sarebbe dovuto parlare se ne è purtroppo parlato poco e oggi, a distanza di anni, una ferita ancora aperta che alle vittime fa ancora molto male, siamo costretti a

riparlarne. Questa volta perché, come nella risposta ne dava conto l'assessore, è stata pagata la retta in una RSA dove il criminale Fiesoli era detenuto domiciliare per la condanna a 14 anni e 10 mesi in via definitiva per abusi e maltrattamenti sui minori.

Abbiamo purtroppo appurato, grazie all'attento e doveroso lavoro che sta portando avanti la Commissione parlamentare di inchiesta guidata dall'onorevole Francesco Michelotti, tante verità che ancora non sono note e non sono conosciute, frutto di un rapporto malato tra le realtà locali, tra le istituzioni e il Forteto, tra Rodolfo Fiesoli e Luigi Goffredi in particolare. Tra cui appunto questo contributo che oggi l'assessore conferma, è un contributo che non doveva essere elargito perché non erano state fatte le verifiche sull'ISEE e quindi accertato che in realtà quei soldi potevano e dovevano essere pagati dal...

(Intervento fuori microfono dell'assessora Monni)

ZOPPINI: No, no io ho sentito bene quello che ha detto... e pagati dal Fiesoli, dalla famiglia e da chi ne faceva le veci. L'assessore "non è stato procurato alcun danno perché questi soldi sono stati poi richiesti e restituiti" quindi automaticamente è anche vero che questi soldi, per queste stesse ragioni, non dovevano essere concessi perché evidentemente c'erano le risorse e c'erano le sostanze detenute da parte della famiglia che avrebbe dovuto provvedere al sostentamento del criminale Fiesoli all'interno della RSA.

Questo sicuramente è un ulteriore schiaffo, un'offesa alle vittime che ancora oggi purtroppo debbono subire queste notizie e queste vicende che rappresentano un'ulteriore ferita nello scandalo che è stato il Forteto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Va bene, grazie,

comunque la risposta dell'assessore Monni sarà distribuita di modo che poi si legga bene il contenuto.

Variazione al bilancio di previsione finanziario 2026 – 2028 (Proposta di legge n. 9 divenuta legge regionale n. 2/2026 atti consiliari)

PRESIDENTE: Io passerei alla pdl n. 9 “variazione al bilancio di previsione finanziario ’26-’28”. Immagino che la questione sia nota. Se qualcuno vuole illustrare questa proposta, sennò dico due parole io su questo, ma la vicenda credo sia ben nota. Durante la votazione della manovra di bilancio, prima di Natale scorso, diciamo due modifiche, due emendamenti sono stati votati in prima battuta in relazione ad una proposta, alla prima delle proposte di legge che componevano la manovra di bilancio, ma non sono stati poi dopo rivotati successivamente per un errore formale. Per cui dovremmo, con questa proposta di legge, andare a rivotare l’articolo 10, che ha modificato l’articolo 28 della legge regionale 11 sulla Toscana diffusa e che autorizza uno stanziamento di 700 mila euro per l’anno 2026 per i cosiddetti esercizi di vicinato e l’articolo 30 che rimodula diversamente nel tempo, sia sugli esercizi 2026 e 2027, lo stanziamento di un milione di euro già a suo tempo approvato dal consiglio quale contributo al Comune di Massarosa per la riapertura della strada comunale, via del Monte di Balbano.

La sostanza della proposta di legge è questa. Ne abbiamo già parlato in diverse sedi, ne parlammo anche nell’immediatezza dell’approvazione della manovra di bilancio quando ce ne siamo accorti.

Quindi andiamo a sanare con questa pdl quella situazione che si è creata in quelle ore. Non so se ci sono, su questo, richieste di intervento. Se non ci sono interventi, trattandosi di una proposta di legge bisogna votare prima gli articoli.

Votiamo gli articoli per alzata di mano e poi la proposta di legge così come

modificata con voto elettronico.

Capecchi prego.

CAPECCHI: Sì Presidente, per comprendere, perché ci scuseranno i colleghi di maggioranza, è più facile per loro, ma vorrei capire: si rivotano tutti gli articoli di quale proposta di legge, Presidente? Perché sennò...

PRESIDENTE: Una proposta di legge nuova, mi dice la dottoressa Tosetto, che contiene...

CAPECCHI: Si vota solo quella?

PRESIDENTE: Sì.

CAPECCHI: Perfetto, grazie.

PRESIDENTE: Esattamente sì, la proposta di legge 9, quindi.

Articolo 1: favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2, autorizzazione di spesa per gli anni 2026 e 2028: favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3, autorizzazione all’indebitamento e sostituzione articolo 5 della legge 63 del 2025: favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4: favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5: favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6: favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Poi si vota il preambolo: favorevoli? Contrari? Astenuti? A maggioranza:

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora si vota con voto elettronico la proposta di legge nel suo complesso... Ah, Melio non so se c'è...

MELIO: Sì, Presidente, ci sono.

PRESIDENTE: L'ho vista adesso consigliere Melio. Grazie.

Si procede con voto elettronico.

Si può abilitare Trapani? Si aggiunge noi il voto: favorevole, immagino.

Bene allora favorevoli 19 compreso il consigliere Trapani, contrari 0, astenuti 12.

- Il Consiglio approva -

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate dell'avanzo presunto di amministrazione 2025 – 1^ variazione (Proposta di deliberazione n. 25 divenuta deliberazione n. 1/2026)

PRESIDENTE: Si passa alla proposta di delibera 25: bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio '26-'27-'28, variazione delle seguenti applicazioni delle quote vincolate dell'avanzo presunto di amministrazione. Mi segnalano gli uffici che in questa proposta di

delibera c'è stato un errore materiale e quindi nella parte vincolata ci sono da aggiungere 5.857 euro per vincoli fondo oneri ex articolo 27 ter, legge Regione Toscana 3 del 2009. Quindi si metterebbe in votazione nel testo modificato con la rettifica proposta dall'ufficio di bilancio. L'atto è conosciuto, ne abbiamo discusso in Ufficio di presidenza, è stato illustrato e quindi lo metterei direttamente in votazione, se non ci sono interventi. Bene, si dichiara aperta la votazione. Si dichiara chiusa la votazione: favorevoli 21, contrari 0, astenuti 13.

- Il Consiglio approva -

Consiglio delle autonomie locali della Toscana. Legge regionale 19 maggio 2025, n. 26. Dichiarazione di decadenza di componente del CAL e nomina del successore (Proposta di deliberazione n. 26 divenuta deliberazione n. 2/2026)

PRESIDENTE: Si passa alla proposta di delibera numero 26: Consiglio delle autonomie locali della Toscana, dichiarazione di decadenza di componente del CAL e nomina del successore.

Si dichiara la decadenza del presidente Lorenzetti, presidente uscente della Provincia di Massa Carrara al quale subentra Roberto Valettini neo presidente della Provincia di Massa Carrara.

Si mette in votazione la proposta di delibera... Prego Tomasi.

TOMASI: Grazie Presidente, assessori e colleghi consiglieri. Vorrei ringraziare il collega Lorenzetti – io ho fatto parte di quel CAL - per il lavoro che ha svolto, sempre con grande puntualità, lo devo riconoscere, anche a tutela degli enti locali.

Non è stato facile lavorare al CAL, questo dobbiamo dircelo e spero che la riforma, che è stata approvata nella scorsa legislatura, venga messa il prima possibile in atto. Non sarà facile comporlo perché il meccanismo è

un numero ampio di componenti, un meccanismo molto complesso che deve trovare la quadra. Ma, ripeto, nonostante gli sforzi del presidente, lo dico senza piaggeria, abbiamo cercato di lavorare al meglio ma non ha funzionato, nel senso che è difficile dare a volte per noi dei pareri quando i provvedimenti da questo Consiglio o dalla Giunta arrivano gli ultimi giorni e non abbiamo modo di lavorarci anche sentendoci magari prima tra sindaci rispetto ad alcuni provvedimenti. Quindi lo ringrazio e do la 'in bocca al lupo' al nuovo presidente del CAL, con la speranza che il CAL, se si ritiene che sia un organismo che serve e che debba esistere concretamente, va messo in condizioni di lavorare. Perché io non ho mai espresso, lo facevo con più facilità, diciamo, in un'ottica di opposizione, un parere cosciente, pienamente cosciente all'interno del CAL, per i tempi ristretti per cui ci arrivava la documentazione e dovevamo analizzare anche il bilancio della Regione, in un giorno? 24 ore? In poche ore.

Ripeto, non è colpa del presidente. Il CAL così com'è non funziona, non serve a niente, ci fa esprimere dei pareri diciamo legati all'appartenenza, di maggioranza e di opposizione, ma non è utile nemmeno a questo organismo.

Grazie e buon lavoro. Grazie Lorenzetti.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tomasi.

Metterei - se non ci sono altri interventi - in votazione la proposta di delibera 26. Dichiaro aperta la votazione. Favorevoli 34. Contrari 0, Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Abbiamo detto che la pdl sullo Statuto e la pdl al Parlamento le discutiamo nel pomeriggio alla presenza del Presidente Giani.

Approvazione del bilancio di esercizio 2024

dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT)
(Proposta di deliberazione n. 22 divenuta deliberazione n. 3/2026)

PRESIDENTE: Quindi passiamo alla proposta di delibera 22: approvazione del bilancio di esercizio 2024 dell'Ente Acque umbre toscane. Presidente Barnini, prego.

BARNINI: Grazie Presidente, buongiorno a tutti i colleghi. L'approvazione del bilancio di esercizio 2024 dell'Ente Acque umbre toscane ovviamente arriva alla discussione del Consiglio nel 2026 perché nei tempi adeguati, cioè settembre del 2025, il Consiglio non era in carica e non si poteva riunire. Questo vale per l'approvazione di tutti e tre i bilanci del 2024 che andremo a presentare e a discutere oggi.

È stata però, devo dire, un'opportunità e un'occasione anche per la Commissione che si è insediata per conoscere e analizzare da vicino le attività di un ente estremamente importante, che ha una storia lunga che precede quella formale di nascita dell'Ente, il 2010. Ha una storia lunga che viene dagli anni '60 per una iniziativa parlamentare, di parlamentari di grandissimo pedigree, Fanfani su tutti, che si preoccuparono, fatemi dire anche con una certa lungimiranza rispetto a quella che è la discussione odierna che noi facciamo sui temi che riguardano la gestione della risorsa idrica e della necessità di averne una gestione industriale, si preoccuparono appunto di far nascere un soggetto che avesse come principale obiettivo quello di prendersi cura dell'irrigazione e delle esigenze della Val di Chiana.

Noi oggi quindi ci ritroviamo in dote, diciamo così, con una trasformazione di governance e statutaria, un ente che ha sicuramente una gestione virtuosa dal punto di vista economico. Lo dimostrano i risultati del bilancio che ci sono stati illustrati; e ringrazio per la presenza sia il presidente che il direttore dell'Ente. Risultati virtuosi dal punto di vista economico che hanno

consentito all'Ente anche di gestire in questi ultimi anni risorse ingenti di investimenti provenienti dal PNRR, grazie alle quali sono riusciti a intervenire su elementi di criticità che ci si portava appresso da molti anni e allo stesso tempo un ente che ha, come dire, caratteristiche di grande sobrietà, fatemi dire così, e snellezza in termini sia di cda che di personale assegnato, ma con una grande qualità sia nella progettazione che nella gestione.

L'Ente, lo dico anche a beneficio di tutti i neo consiglieri, si colloca nel settore di produzione e scambio di beni e servizi riferiti all'utilizzo della risorsa idrica, configurandosi come un ente costituito con la finalità principale di progettare, realizzare e gestire opere pubbliche. In particolar modo si occupa della gestione e anche poi della progettazione dei miglioramenti della diga di Montedoglio, della diga del Calcione, della diga sul Sovara e della diga di Casanuova.

La proposta di deliberazione che è all'oggetto del nostro Consiglio è quindi il bilancio di esercizio del 2024. Il bilancio ha ovviamente avuto il parere favorevole del collegio dei revisori, il valore della produzione ammonta a complessivi 4.793.500 euro e i costi ammontano a 4.769.792 euro. Questo significa quindi che per il 2024 l'ente ha avuto un utile di esercizio di circa 53.000 euro.

Voglio sottolineare, lo dicevo ma ci torno brevemente, oltre – diciamo così – alla correttezza della contabilità e dei numeri che comunque quando parliamo di un ente partecipato dal pubblico è sempre un elemento importante da sottolineare. Insomma, veniamo anche da stagioni passate in cui non sempre è stato così, non tanto questo ente specifico ma le partecipazioni pubbliche non sempre hanno dato risultati positivi. In questo caso danno un risultato positivo e soprattutto ci consentono di riflettere su quella che può essere la gestione ottimale della risorsa idrica.

L'Ente ha la possibilità e sfrutta questa

possibilità anche di contrarre relazioni dirette con soggetti privati e quindi anche di avere clienti privati a cui rendere la risorsa idrica, ma ha come principali soggetti acquirenti della risorsa idrica i soggetti gestori dell'acqua pubblica e quindi Nuove Acque in particolar modo, l'Acquedotto del Fiora e Umbria Acque.

Perché dico che l'opportunità dell'approvazione di questo bilancio e la qualità della gestione di questo ente rappresentano una opportunità più ampia che credo nel corso di questa legislatura potremmo tornare ad approfondire? Questa è la legislatura in cui abbiamo messo nel programma di mandato la necessità di andare verso una normativa di riordino della gestione della risorsa idrica. Abbiamo scritto di volerla dotare di una legge sull'acqua più in generale per quello che riguarda la Regione Toscana; penso che – come dire – avere l'opportunità di confrontarsi e approfondire quella che è l'esperienza di un ente totalmente pubblico che gestisce la risorsa idrica sul nostro territorio, a cavallo con la Regione Umbria, sia un'occasione da non perdere.

Alcuni dei progetti più sfidanti su cui l'Ente si è concentrato in questi ultimi anni andranno a conclusione da qui alla fine del 2026. Colgo anche l'occasione per dire a tutti i consiglieri che sia il presidente che il direttore ci hanno invitato ad andare a visitare quelle che sono le principali opere ricadenti nel nostro territorio regionale. È un'opportunità che credo che i componenti della Commissione non si faranno sfuggire, ma penso che potrà essere, come dire, messa a disposizione di tutti i consiglieri. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la presidente Barnini. Ci sono interventi? No? Non vedo nessun iscritto a parlare. Dichiarazioni di voto?

Mettiamo in votazione la proposta di delibera numero 22 con voto elettronico.

Chiudiamo la votazione. Astenuti anche il presidente La Porta e il collega Fantozzi, quindi: favorevoli 19, contrari 0, astenuti 14.

- Il Consiglio approva -

Bilancio di esercizio 2024 dell'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) (Proposta di deliberazione n. 23 divenuta deliberazione n. 4/2026)

PRESIDENTE: Parola di nuovo alla Presidente Barnini per la proposta di delibera numero 23, prego.

BARNINI: La proposta di delibera riguarda il bilancio di esercizio 2024 di ARTEA, vale sempre la cosa che ho detto prima rispetto al disallineamento sugli anni. Abbiamo avuto l'opportunità di audire in Commissione il direttore di ARTEA che ci ha illustrato, devo dire, non solo quello che è il risultato di esercizio del bilancio 2024, ma anche gli obiettivi che ARTEA si pone per il 2026. L'ARTEA è un soggetto centrale per la gestione delle risorse che riguardano tutto il mondo dell'agricoltura e svolge sia le funzioni di organismo pagatore sia le funzioni di organismo intermedio. I numeri che ci sono stati presentati – e che sono stati oggetto anche di domande e di richieste di approfondimento da parte dei commissari – raccontano di una capacità di pagamento del nostro ente pagatore, di tutto rispetto e vale anche la pena, alcuni, di citarli: per quello che riguarda la funzione di o pagatore su fondi FEAGA e FEASR dal 16 ottobre 2023 al 15 ottobre 2024, sono stati erogati complessivamente 194,3 milioni di euro e devo dire che l'illustrazione del direttore ha fatto anche ben comprendere come gli investimenti fatti e anche quelli futuri nell'ambito della digitalizzazione siano indispensabili se vogliamo migliorare questo standard di tempi di pagamento, ma anche se vogliamo e questo diciamo è l'unico elemento che mi permetto di sottolineare all'attenzione di tutti, se vogliamo migliorare dal punto di

vista della semplificazione. Il direttore infatti, ci spiegava come per ciascuna delle procedure sia necessario anche mettere in atto una serie di controlli rispetto all'affidabilità dei soggetti a cui vengono erogati finanziamenti pubblici, da va da sé che quanto più si riesce ad accorciare quella tempistica di valutazione, tanto più si riesce ad andare incontro alle esigenze di erogazione dei fondi.

Per quello che riguarda le funzioni di organismo intermedio, sempre nel 2024 sono state avviate 16 istruttorie per il piano di sviluppo e coesione, per un totale pagato di circa 21 milioni di euro, sono stati anticipati più di 9 milioni di euro sul fondo di sviluppo e coesione del 2021-2027, è stato siglato l'accordo per lo sviluppo e la coesione il 13 marzo 2024, per il quale, appunto, ARTEA ha iniziato l'adeguamento del sistema informativo per l'istruttoria delle prime istanze, sono state gestite 8 istruttorie per il piano operativo ambiente per un totale di circa 2 milioni e 265 mila euro e per la programmazione 2014-2020 ARTEA ha svolto la funzione di responsabile di controllo di primo livello. Sono state quindi attribuite ad ARTEA funzioni in più rispetto al passato e in forza di ciò, va da sé, come per ogni ente, il direttore ha evidenziato la necessità di avere una congrua dotazione di personale.

Credo però che, dei temi che sono stati sollecitati in commissione, quello che vale la pena di portare all'attenzione di tutto il Consiglio sia invece la necessità di continuare ad investire in digitalizzazione affinché questa si trasformi effettivamente in semplificazione amministrativa.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Barnini, la parola alla collega Amadio.

AMADIO: Grazie. Devo contraddire la presidente della commissione perché i controlli sono necessari, sono doverosi, ma avvengono in tempi troppo, troppo lunghi. C'è quindi una eccessiva spesa di finanziamento dell'agenzia rispetto ai tempi di erogazione dei fondi agli agricoltori. Manca, oltretutto, una visione

strategica che metta al centro il brand, perché anche nell'agricoltura la Toscana ha un suo brand. Emerge dunque un immobilismo burocratico che diventa intollerabile, specialmente per chi ha effettivo bisogno e l'agenzia sembra più un mostro burocratico invece di un, tra virgolette, "amico", un soggetto che in qualche modo possa portare aiuti concreti a chi ancora coltiva la terra, anche se in tempi e con mezzi moderni. le procedure di indennizzo per i danni causati dagli ungulati, tanto per fare un esempio, sono troppo, troppo, troppo complesse. E questi rimborsi oltre che arrivare in maniera molto, molto, molto tardiva, spesso purtroppo non sono neanche sufficienti. Quindi noi voteremo, faccio già la dichiarazione di voto: il gruppo di Fratelli d'Italia voterà assolutamente contrario.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la collega Amadio. La parola al collega Ghimenti, prego.

GHIMENTI: Sì, grazie Presidente, colleghe e colleghi, un intervento diciamo nel merito della votazione ma più in generale per l'importanza che anche noi, noi del gruppo di AVS riteniamo che abbia il tema dell'agricoltura in una regione come la Toscana. Oggi ovviamente siamo chiamati a un atto legato al bilancio di esercizio dell'anno 2024, quindi, voglio dire, possiamo esprimere tutte le opinioni, come ha fatto la consigliera Amadio, ma, insomma, questo è sostanzialmente un qualcosa di un percorso che si è chiuso.

Pertanto, come dire, il nostro voto sarà un voto favorevole per queste ragioni, ma io credo di prendere lo spunto positivo dell'intervento precedente per dire che credo che sia interesse di tutti noi. Anche noi abbiamo ricevuto... io sono espressione di un territorio collinare in cui ci sono diverse aziende che hanno avuto a che fare con ARTEA, con le linee di finanziamento, con alcune procedure burocratiche previste dalla stessa Agenzia regionale e crediamo che, senza che questo si debba esprimere con un

voto su dati oggettivi, un documento sostanzialmente tecnico del 2024 come quello di oggi, ma che possa essere un impegno e un lavoro che ci prendiamo per i prossimi mesi per cercare di migliorare quello che è tutto il meccanismo, le procedure burocratiche, le linee di finanziamento e perché riteniamo che sì, si possano anche apportare dei necessari miglioramenti rispetto a quello che si è visto negli anni passati.

Ecco, questa è la motivazione per la quale, come dicevo, voteremo in maniera favorevole al bilancio dell'esercizio del 2024, appunto legato alle erogazioni in agricoltura, ma al tempo stesso siamo pronti a dare un contributo in base a quelle che sono le esperienze dirette che abbiamo acquisito, le segnalazioni che anche noi abbiamo avuto da parte di diverse realtà dell'agricoltura toscana e dei territori di ciascuno, per provare a dare un contributo di miglioramento in termini di burocrazia e in termini di, come dire, un concetto che ho spesso sottolineato in campagna elettorale e che utilizzo questo momento per discutere: io, noi crediamo fortemente che sia anche il momento di puntare molto sull'artigianato agricolo, che è un qualcosa di diverso dall'agroindustria. L'agricoltura si deve tutta assolutamente sviluppare di pari passo perché abbiamo necessità che tutto il mondo agricolo toscano vada avanti, ma penso e pensiamo che possano essere gli anni in cui l'artigianato agricolo possa essere maggiormente valorizzato, anche perché, lo dico con estrema chiarezza, oltre al tema della produttività di un territorio, che è certamente essenziale, dobbiamo sempre tenere presente e ricordare che gli agricoltori sono il primo presidio contro il dissesto idrogeologico.

Quindi ritengo fondamentale, e sono qui ad esprimere un voto favorevole su un documento del 2024, dire: "siamo pronti a fare la nostra parte per migliorare questa attività dell'Agenzia ARTEA e più in generale della Regione Toscana per il mondo

dell'agricoltura della nostra regione". Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al collega Ghimenti. Non posso dare la parola alla collega Amadio perché è ancora aperto il dibattito. Eventualmente lo posso fare per dichiarazione di voto. La parola al collega Minucci, prego.

MINUCCI: Grazie Presidente, colleghi. Intervenire sul bilancio non significa però parlare solo di numeri, ma della capacità della Regione di essere realmente al fianco degli agricoltori. ARTEA è un ingranaggio fondamentale; da qui passano i pagamenti che per molte aziende non sono un contributo accessorio perché la liquidità è vitale. Quindi è proprio per questo che il tema del bilancio non può essere disgiunto da ciò che quotidianamente ci viene segnalato dal territorio. Mi riferisco in particolare a due criticità che come Fratelli d'Italia raccogliamo costantemente soprattutto nelle aree rurali marginali: la complessità delle procedure e i tempi di pagamento. Sul primo punto gli agricoltori ci dicono con chiarezza che il sistema è diventato troppo complesso, troppo burocratizzato, spesso poco leggibile anche per chi opera nel settore da molti anni. Domande, controlli, piattaforme informatiche che cambiano, interpretazioni non sempre univoche, tutto questo genera incertezza, errori involontari e rallentamenti.

In Commissione abbiamo parlato per esempio del nuovo sito di ARTEA. Noi siamo andati a vederlo questo sito; sinceramente chiamarlo nuovo, specialmente nelle sezioni che si occupano proprio della presentazione delle domande... vi invito a farlo perché mi sembra di tornare indietro di 25 anni quando c'erano i primi siti internet che andavamo a visitare. Poi, proprio per questo, una pubblica amministrazione efficiente non è quella che chiede sempre più documenti, ma quella che riesce a semplificare, a guidare e a prevenire

l'errore anziché sanzionarlo dopo.

Sul secondo punto, quello più delicato: i tempi di pagamento. Io ho chiesto in Commissione spiegazioni, mi è stato risposto che sul primo pilastro i tempi sono conformi a quelli di legge, mentre sul secondo si sono riservati di darci un report su quelli che sono i pagamenti. Io qui porto la voce di chi ogni giorno parla con noi e ci dice che non siamo di fronte ad un disagio astratto ma è un problema economico concreto. Cioè i ritardi nei pagamenti significano che le aziende fanno fatica a pagare i fornitori, i dipendenti, i mutui, significano investimenti rinviati o addirittura cancellati; significa che in alcuni casi le aziende chiudono.

Quindi mi chiedo e chiedo alla Giunta se proprio il bilancio che noi oggi analizziamo è realmente orientato a migliorare le performance dell'ente su questi temi: ci sono risorse e strumenti chiari per ridurre i tempi di istruttoria e liquidazione? C'è una strategia vera di semplificazione amministrativa o continuiamo a scaricare sulle imprese agricole il peso delle inefficienze del sistema? Non basta dire che le regole sono complesse o che dipendono dall'Europa o da altri enti: la Regione ha il dovere politico di far funzionare meglio la propria macchina amministrativa, di investire sulle competenze della digitalizzazione efficace e soprattutto sul rapporto diretto e più collaborativo con chi lavora la terra.

Concludo, Presidente, con una considerazione politica: se vogliamo davvero difendere l'agricoltura non bastano i proclami, servono pagamenti puntuali, procedure chiare e un'amministrazione che non sia un ostacolo ma un alleato. Su questo tema noi come Fratelli d'Italia continueremo a vigilare anche quando si parla di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ci sono altri interventi? No? Chiudiamo il dibattito. Dichiarazioni di voto. La parola alla collega

Amadio.

AMADIO: Dietro ad un bilancio, a parte i meri numeri, c'è anche una realtà fatta, come ha detto e notava il consigliere Minucci, fatta di agricoltori che dovremmo ringraziare, se non altro per il servizio che rendono a tutti noi perché sono un presidio per la salvaguardia delle nostre terre.

Queste procedure troppo complesse e questi rimborsi troppo, troppo tardivi purtroppo costituiscono una realtà che sicuramente non aiuta gli agricoltori. Purtroppo questa situazione non è una situazione di ora; parlando anche con le categorie interessate è una situazione che si prolunga, è sempre stata così e non accenna a migliorarsi. Quindi ARTEA, se non altro per giustificare il, come dire, il suo essere in vita, dovrebbe riflettere su questi due grossi, grossi problemi.

Quindi il gruppo di Fratelli d'Italia voterà contro.

PRESIDENTE: Grazie, la parola alla presidente Barnini per dichiarazione di voto.

BARNINI: Intervengo stimolata dagli interventi dei colleghi perché quando nell'illustrazione ho detto che il direttore ci ha raccontato gli investimenti fatti sulla digitalizzazione e quanto questi siano il presupposto per migliorare la semplificazione, mi pareva che in quella frase ci fosse ricompresa anche una parte del dibattito che avevamo fatto, perché nessuno sta qui a raccontare o a dire che questo è il migliore dei mondi possibile. Mi pare poco rispettoso delle nostre reciproche intelligenze. Ciascuno di noi interloquisce quotidianamente con aziende agricole, piccolissimi agricoltori che poi sono i tanti che contribuiscono al mantenimento del territorio della nostra regione e sono anche i tanti che fanno più fatica ad avere relazione con qualunque soggetto pubblico, anche con i comuni; lo dico con l'esperienza che ho fatto per 10 anni prima di arrivare qui.

Quindi raccolgo in senso positivo lo stimolo anche a dare indirizzi diciamo stringenti sulla semplificazione amministrativa. Mi permetto solo di ricordare a noi tutti che laddove chiediamo una semplificazione amministrativa ci dobbiamo sempre interrogare su quale semplificazione normativa è stata fatta a monte, perché l'ultimo miglio, che è quello del procedimento amministrativo, è tanto più semplice quanto più ciò che ci sta a monte, quindi l'impianto normativo che governa quel procedimento amministrativo è: semplice, chiaro, riunito, cogente rispetto all'attualità.

Quindi in questa sede noi svolgiamo una funzione che è quella legislativa, questo approccio di leggere le leggi anche con l'obiettivo di semplificare il procedimento amministrativo credo che ce lo dobbiamo sentire nella nostra responsabilità. Quando parliamo però di ARTEA che evidentemente utilizza nella stragrande maggioranza dei casi normative e fonti di riferimento europei e nazionali, ci dobbiamo anche interrogare su quale indirizzo di semplificazione normativa vogliamo dare a chi ci rappresenta, sia nel Parlamento nazionale che nel Parlamento europeo. Questo non per scaricare altrove le responsabilità, e chi viene da un'esperienza di amministratore locale non lo fa quasi mai perché è abituato a rispondere in prima persona ai problemi dei cittadini e delle cittadine, ma per dirci che lo stimolo che vogliamo dare alla nostra Agenzia è uno stimolo che ci dobbiamo un pochino sentire sulle nostre spalle nella nostra funzione di legislatore.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Barnini, non vedo nessun iscritto per dichiarazioni di voto, mettiamo in votazione la proposta di delibera numero 23 con voto elettronico. La votazione è aperta, prego i colleghi. Chiudiamo la votazione: favorevoli 20, contrari 14, astenuti 0. C'è da aggiungere il voto contrario del collega Tucci, quindi i voti contrari diventano 15.

- Il Consiglio approva -

Approvazione del bilancio di esercizio 2024 di Ente Terre regionali toscane (Proposta di deliberazione n. 24 divenuta deliberazione n. 5/2026)

PRESIDENTE: Passiamo di nuovo la parola alla presidente Barnini per la proposta di delibera numero 24.

BARNINI: Il terzo ed ultimo bilancio esaminato dalla Commissione è quello di Ente Terre regionali toscane. Dico subito per onestà anche di riflessione e di racconto per tutto il Consiglio, che dei tre bilanci è stato quello che ci ha anche un po' interrogato di più, nel lavoro in Commissione. Questo da un lato perché evidentemente Ente Terre è di per sé anche un organismo particolare, un ente pubblico non economico istituito dalla Regione Toscana attraverso una legge regionale del 2012, che ha trasformato l'Azienda regionale agricola di Alberese in Ente Terre, affidando a questo ente una serie di funzioni che vado a richiamare brevemente: la gestione della banca della terra, che è uno strumento che favorisce o dovrebbe favorire l'accesso dell'imprenditoria privata e in particolare dei giovani agricoltori ai terreni agricoli e forestali; promuove, coordina e attua interventi di gestione forestale sostenibile e di sviluppo dell'economia verde sul territorio della regione; approva indirizzi operativi per la gestione ottimale dei beni del patrimonio agricolo forestale; verifica la conformità dei piani di gestione dei complessi agricoli forestali adottati dagli enti gestori e gestisce le aziende agricole e le altre superfici agricole e forestali di sua proprietà, di proprietà della Regione assegnatagli in gestione.

Dall'illustrazione che abbiamo avuto modo di ascoltare dal direttore credo si sia anche ben compreso come all'interno della

gestione di Ente Terre ci siano anche elementi di assoluta eccellenza e qualità; una su tutti nella Tenuta di Cesa ad Arezzo, tutto ciò che riguarda la prevenzione e la sicurezza in materia di agricoltura e conduzione dei mezzi agricoli. Così come la gestione stessa della Tenuta di Alberese con le sue, come dire, particolarità che rendono tutto ciò che avviene nel parco una assoluta eccellenza per la Toscana.

Allo stesso tempo – lo dico con estrema onestà anche di resoconto – abbiamo evidenziato, anche nell'ascolto dell'illustrazione fatta dal direttore, alcune criticità, in particolar modo per la gestione della Tenuta di Suvignano. Criticità che nessuno disconosce che provengano da una storia assolutamente complessa e sui generis della tenuta. Tutti sappiamo che è un bene confiscato alle mafie e la complessità di questo procedimento, perché poi tra l'annunciazione di principi su cui siamo sempre tutti d'accordo, la messa a terra di quei principi e la gestione concreta, di mezzo c'è tutta la fatica e la difficoltà di dargli un indirizzo che diventi anche produttivo ed economicamente efficiente. In questo senso devo dire che l'impegno che chiediamo alla Giunta, al Presidente e all'assessore delegato, in questo caso all'agricoltura e alle attività produttive, ma anche alla Vicepresidente che ho visto è stata recentemente in visita alla Tenuta di Suvignano, poi ci siamo presi l'impegno di farlo anche come commissari e organizzeremo questa visita... insomma, non c'è dubbio che a fronte di un bilancio di Ente Terre per il 2024 con anche elementi di qualità che lo rendono un fiore all'occhiello, rispetto alla Tenuta di Suvignano, ci va un di più di riflessione, approfondimento e scelte strategiche affinché quello che è davvero un patrimonio pubblico, rilevante sia per la storia da cui viene, ma anche per quello che potrebbe rappresentare in futuro, esca da questa fase di criticità e di fragilità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio la

Presidente Barnini. La parola al collega Minucci.

MINUCCI: Grazie Presidente, come giustamente ha illustrato il presidente della commissione, Barnini, abbiamo avuto una molto lunga esposizione da parte del responsabile di Ente Terre regionali toscane. Giustamente il riferimento che faceva anche il presidente era sulla Tenuta di Suvignano, su quella di Alberese, perché la gestione del patrimonio agricolo forestale è tra le maggiori competenze che ha questo Ente tra i suoi compiti, ente che nasce nel 2012 e che come gli altri ci lamenta questa problematica di mancanza di personale strutturale un po' per quanto riguarda tutti gli enti.

Ora, per quanto riguarda la Tenuta di Suvignano, concordo che rappresenti un simbolo fortissimo di legalità, di riscatto dello Stato e di agricoltura etica, però un simbolo da solo non basta e andando a vedere i bilanci di questa azienda purtroppo rileviamo che, anche come ci è stato spiegato in Commissione, ci sono delle forti difficoltà. Peccato che l'assessore Marras sia andato via. Lo stesso presidente ci diceva che durante una interlocuzione con l'assessore aveva avuto delle rassicurazioni su come in futuro questa tenuta potrebbe entrare nelle tenute dirette della Regione così da avere finanziamenti in maniera maggiore. Ora, non so se poi sarà la realtà il rilancio di questa importante e simbolica tenuta, certo è che lo stesso presidente in commissione ci ha detto che se fosse per lui sarebbe una Ferrari ma ad oggi non lo è. Noi ci auguriamo che le sue parole siano corrette e che se sarà messo in condizione di farla diventare una Ferrari, che questa Ferrari vada dove deve andare.

Detto questo, accanto a questa tenuta richiamiamo anche il ruolo della Tenuta di Alberese, che dovrebbe essere una vera azienda agricola dimostrativa, un luogo dove si fa sperimentazione, innovazione al servizio dell'agricoltura toscana; una realtà che proprio per la sua collocazione e per la

sua storia dovrebbe dialogare molto più con il territorio circostante e con le imprese agricole locali affinché queste buone pratiche non restino chiuse dentro i confini della tenuta ma diventino un patrimonio condiviso; diciamo che la percezione che c'è in quella parte di Maremma non è proprio questa.

Poi c'è il punto della banca della terra. La banca della terra sulla carta è uno strumento fondamentale per favorire l'accesso alla terra, soprattutto ai giovani agricoltori; ma anche qui, quello che ci viene segnalato dal territorio è una distanza evidente tra l'idea e la realtà perché ci sono sempre queste procedure complesse, queste difficoltà di accesso, scarse attrattività dei bandi, quindi la banca della terra rischia di essere più percepita come un catalogo che come una reale occasione. Allora ci chiediamo se questo bilancio la rafforza questa banca della terra, se ci limitiamo a mantenerla oppure se vogliamo affrontare i suoi limiti strutturali.

E poi c'è il rapporto con il mondo agricolo, perché uno dei compiti di questo ente sarebbe quello di promuovere l'agricoltura. Invece spesso emerge la sensazione di interlocuzioni difficili e delle solite risposte lente che vanno nel medio – lungo periodo. Questo vale sia per la gestione dei terreni che per le concessioni che per i progetti speciali e per le grandi tenute regionali.

Noi ci asterremo perché comunque il bilancio di Terre regionali, al di là della criticità della Tenuta di Suvignano è un bilancio che anche per le risposte che abbiamo avuto, ci sono state date le risposte che volevamo, ma vorremmo, infatti questa attenzione è motivata dal fatto che noi riteniamo che il patrimonio agricolo regionale sia una risorsa enorme, ma lo diventa solo se messo a sistema per produrre valore economico e sociale ed occupazione. Quindi Suvignano, la banca della terra e le aziende agricole regionali devono essere strumenti vivi, dinamici e aperti al territorio, non voci di bilancio, ma leve di sviluppo. Ed

è per questo che noi continueremo a svolgere il nostro lavoro e ci auguriamo che le parole del direttore, molto appassionate, si trasformino poi in questi indirizzi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Minucci. La parola al presidente Falchi, prego.

FALCHI: Grazie Presidente, molto velocemente su questo punto all'ordine del giorno. Ovviamente da parte nostra ci sarà un voto favorevole al bilancio consuntivo del 2024 di questo Ente. È stato ricordato molto bene dalla relazione, dall'intervento introduttivo della presidente Barnini e poi dalle riflessioni del collega Minucci quanto sia un ente che gestisce beni importanti. Tra questi, senza nulla togliere all'elenco dei beni, è del tutto evidente che la Tenuta di Suvignano, per il valore simbolico fattivo, di conseguenza diretta di applicazione della legge che permette il sequestro dei beni ai mafiosi, alle organizzazioni mafiose è estremamente importante e interessante. Ho avuto occasione, come penso molti e molte di voi, di visitare la tenuta, di vedere la bellezza del luogo e anche le potenzialità, le tante attività che vengono lì realizzate soprattutto nei confronti delle giovani generazioni, del mondo della scuola, sulla cultura della legalità, che sono assolutamente interessanti e importanti.

Allo stesso tempo, non è ovviamente oggi il momento, ma è uno dei temi che secondo me nel prosieguo della legislatura dovremmo affrontare, capire come rafforzare e dare gambe e dare strumenti a questo Ente affinché possa davvero dispiegare a pieno le proprie potenzialità gestionali anche su un bene particolare come quello di Suvignano, che ha bisogno anche di personale e per un ente di questo tipo sappiamo, è stato ricordato anche in commissione nell'audizione del direttore, quanto ci siano vincoli, limiti ed elementi, diciamo ostativi, al pieno dispiegarsi della funzionalità dell'ente anche su quel bene.

Ecco, io credo che su questo dovremmo tornarci perché non è solo la gestione di un bene particolarmente bello e importante che già di per sé meriterebbe il massimo dell'attenzione del Consiglio, ma a maggior ragione, in questo caso, stiamo parlando di un bene sottratto alle mafie su cui si può e si deve, ancora di più, fare un lavoro importante per la promozione e la cultura della legalità contro le mafie, soprattutto rivolte al mondo della scuola e delle giovani generazioni.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Falchi, non vedo nessun altro iscritto a parlare. Metterei in votazione, se non ci sono dichiarazioni di voto, la proposta di delibera numero 24. Apriamo la votazione elettronica, aperta la votazione, chiudiamo la votazione. Favorevoli 19, contrari 0, astenuti 15; aggiungo il voto favorevole della collega Spinelli quindi i favorevoli sono 20.

- Il Consiglio approva -

Parere ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della l.r. 30/2009. Budget economico 2025-2027 dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT) (Proposta di deliberazione n. 15 divenuta deliberazione n. 6/2026)

PRESIDENTE: A questo punto passiamo alla proposta di delibera numero 15, la parola al presidente Lorenzetti.

LORENZETTI: Grazie Presidente, buongiorno, saluto tutti i colleghi e le colleghe. Inizio con i ringraziamenti ai commissari della IV Commissione, perché il lavoro che abbiamo fatto è un lavoro che ci è stato portato per affrontare i temi che sono di anni precedenti. Abbiamo deliberato su bilanci del 2024, sul budget del 2025. Quindi ringrazio per la collaborazione; e è anche per me, come dire, un lavoro nuovo e quindi ringrazio i commissari di maggioranza e i commissari di minoranza per il lavoro che

abbiamo svolto, che credo positivo nell'interesse delle comunità che rappresentiamo.

Abbiamo la proposta di deliberazione numero 15, che è una proposta della Giunta e quindi del Presidente Giani, è il budget economico triennale quindi 2025-2027 di ARPAT. ARPAT sappiamo tutti che è l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana, un ente fondamentale per gli enti locali, un ente fondamentale per quanto riguarda la salute pubblica. Come ex sindaci non possiamo certamente non portarci dietro l'esperienza che abbiamo fatto per tanti anni; è un ente molto vicino alle problematiche del territorio per chi come me viene da una terra dove le bonifiche sono un tema attuale, ma penso a Piombino, penso ad altre terre della Toscana, agli incendi del pisano... Insomma, un ARPAT che a 360 gradi si interessa delle problematiche del territorio, della salute del territorio che è stata riconosciuta anche dai commissari della IV Commissione in quella audizione.

La IV Commissione ha espresso un parere referente favorevole a maggioranza nella seduta del 15 gennaio scorso, così come il collegio dei revisori dei conti il 17 luglio ha espresso parere favorevole senza rilievi, il settore società partecipate ha dato parere favorevole con raccomandazioni e prescrizioni, l'ufficio legislativo non ha formulato rilievi. Diciamo che il valore della produzione, quindi il bilancio di ARPAT è un bilancio con valore di produzione di 55 milioni che è leggermente in aumento rispetto agli anni precedenti del 5,22%. Non possiamo non sottolineare l'importanza del contributo regionale, che è un contributo che sta intorno ai 50 milioni di euro. La produzione vive anche di altre entrate che sono i contributi per le attività istituzionali obbligatorie, che contano 47 milioni, i contributi per le attività istituzionali non obbligatorie che sono oltre 2 milioni; abbiamo poi i contributi dei comuni e di altri enti pubblici che sono 2.187.000 euro e

quindi i progetti comunitari e tutta un'altra serie di entrate che potete naturalmente vedere negli allegati agli atti, che portano una produzione molto importante.

C'è un rilievo che era stato fatto da parte del settore società partecipate, è il rilievo rispetto alla sede che dovrà essere realizzata, ristrutturata nel comune di Empoli; sono 2.400.000 euro le risorse che stavano accantonate in un fondo. È stato autorizzato un giroconto, un giroconto di 2.400.000 affinché si possa acquistare la sede di Empoli, ristrutturarla per 1.700.000 euro ed avere comunque una organizzazione territoriale importante.

Si è ragionato anche per le risorse della cyber sicurezza. È un tema assolutamente fondamentale perché i dati sensibili che vengono gestiti da ARPAT sono fondamentali ed importanti.

All'interno della Commissione mi sembra che grandi rilievi non siano stati fatti se non quelli che dicevo dei 2.400.000 euro.

Un'altra sottolineatura importante è il mantenimento per i servizi che deve dare ARPAT sul territorio e il mantenimento del personale, un mantenimento molto importante perché ci saranno nel triennio 69 assunzioni a tempo indeterminato e 7 a tempo determinato nel comparto e 11 a tempo indeterminato nella dirigenza; quindi compensando quelle che sono le cessazioni con un incremento totale tra le cessazioni e le nuove assunzioni di 33 unità. Sappiamo benissimo quanto sia importante e fondamentale il personale in ogni ente ma soprattutto in un ente come ARPAT. Grazie.

PRESIDENTE: Presidente Lorenzetti grazie. La parola al collega Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente, signori della Giunta, colleghi. Il bilancio di ARPAT giunge, come al solito - mi rivolgo al Vicepresidente Mazzeo che è stato testimone nella scorsa legislatura di tante discussioni simili - con estremo ritardo. Si tratta del bilancio previsionale 2025-2027 e noi il

primo anno ce lo siamo già giocati e naturalmente, voi capite bene, che la programmazione non si riesce a fare in queste condizioni. È vero che ci sono state le elezioni, ma è altrettanto vero che il decreto di approvazione definitivo della proposta di budget del direttore di ARPAT è del luglio del 2025. Questo vuol dire che o riformiamo il sistema di previsione, di preparazione dei budget rispetto all'annuale e al triennale, oppure il Consiglio regionale giocherà sempre di rimessa rispetto all'attività da compiere e quindi conseguentemente affrontando queste discussioni, che sono discussioni invece assolutamente serie. In questo senso ringraziamo noi il presidente Lorenzetti e i funzionari che sono venuti nelle commissioni a spiegarci i vari provvedimenti che oggi esaminiamo. Ma è ovvio che la capacità di intervento rispetto alle questioni che vengono poste e che pongono i bilanci soprattutto di previsione, evidentemente trovano solo una parziale risposta. E badate bene, anche dal punto di vista delle attività da compiere, che dovrebbero essere in qualche modo l'altro strumento che deve consentire al Consiglio regionale di verificare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, perché io dovrei sapere quando si presenta un budget, anche dal punto di vista delle attività macro, ciò che si vuole andare a realizzare, in quanto tempo prendendosi degli impegni. È il ragionamento, badate bene, che avevamo fatto anche accogliendo alcune istanze che l'Agenzia negli anni scorsi aveva posto sulla dotazione del personale. Perché a fronte, per esempio, di una crescente quantità di norme che in materia ambientale prevedono l'effettuazione di autorizzazioni, verifiche, sopralluoghi; ci veniva detto dal direttore di ARPAT in modo particolare "Eh, ma con il personale che ho in qualche modo non riesco sempre ad adempiere a ciò che vorrei e dovremmo fare". Bene, però le 30 assunzioni che vengono annunciate, come ci dice anche il nostro, e lo ringraziamo, ufficio delle

aziende partecipate, che fa le pulci ai bilanci sia di previsione che consuntivi, dei 30 nuovi assunti la maggioranza sono dirigenti. E, guardate bene, anche questo ci viene segnalato dall'ufficio, non solo ci costa in termini economici circa 1 milione e 200 mila in più a regime, ma comporta una crescita della percentuale complessiva del funzionamento di ARPAT oltre quasi il 72% in totale e quindi capite bene è una percentuale importante. È ovvio che essendo un'agenzia che per lo più fa servizi, la voce principale non può che essere quella del personale, ma è chiaro che il personale deve essere funzionale alle cose da fare e da fare soprattutto sul territorio, perché tantissime sono le esigenze, le richieste. Crescendo anche una sensibilità di carattere ambientale tantissime sono le richieste crescenti da parte dei cittadini, degli enti locali, dei comitati; oggi forse parleremo della mozione sui PFAS, cioè è evidente che c'è una pressione sul nostro territorio che deve trovare risposte e lo può fare se l'Agenzia gestisce al meglio le proprie risorse.

Anche su questo mi fa piacere, da un punto di vista personale meno dal punto di vista dei cittadini, sottolineare quello che la Corte dei conti dice rispetto all'enorme giacenza di cassa, oltre 25 milioni di euro che ha ARPAT. È una situazione anomala; non esiste che un'agenzia che deve fornire servizi abbia una giacenza di cassa di oltre 25 milioni, pari ad oltre la metà del contributo che la Regione gli dà per funzionare. Questo tema, che la Corte dei conti ha sollevato sull'anno 2024, ma che naturalmente si protrae anche sul 2025, a meno che non abbiano deciso di comprare, oltre alla nuova sede di Empoli, sulla quale chiederemo magari qualche approfondimento, anche qualche altra cosa, evidentemente è un tema – quello della giacenza di cassa – strutturale. Dipende in parte, badate bene, questo è un altro elemento che ci è stato riferito in Commissione negli anni passati, anche dai sistemi di pagamento che la Regione ha nei

confronti dell'Agenzia. Tant'è vero che il collegio dei revisori dei conti dice: attenzione al rispetto del piano degli investimenti, compreso l'investimento che in parte viene fatto attingendo a fondi di riserva da parte dell'Agenzia, però per gli altri possono funzionare se la Regione è coerente con i tempi di scadenza dei contributi, perché altrimenti si corre il rischio, come è già successo in passato, di allungare il brodo, cioè sostanzialmente di promettere di fare degli interventi e degli investimenti in determinati anni che poi in realtà si protraggono nel tempo.

L'altro tema che pone la Corte dei conti è un tema che riguarda complessivamente la gestione del bilancio regionale, Presidente, Giunta, Vicepresidente, che riguarda in modo particolare il fiume dei capitoli di spesa che ci sono sulla sanità e che non consentono una puntuale verifica del rispetto delle normative di legge, soprattutto sui LEA, ma anche, in questo caso, ci dice la Corte dei conti, riportato dal parere del nostro ufficio di verifica delle aziende partecipate, per il finanziamento ad ARPAT si sono utilizzati una parte di soldi che non consentono di splittare, cioè di andare ad individuare esattamente per cosa vengono utilizzati i soldi che invece dovevano andare per il rispetto dei LEA.

È una situazione in chiaroscuro sulla quale naturalmente noi torneremo più volte quando ci sarà consentito anche in una fase intermedia, noi vorremmo chiedere, cogliamo qui l'occasione. il Presidente è stato fino ad oggi assolutamente disponibilissimo ad accogliere le nostre sollecitazioni, ma mi torna e ci torna farlo in questo dibattito per dargli la dignità che merita, anche un'audizione a metà anno per esempio, a metà esercizio del direttore, che peraltro, se non ricordiamo male, è in scadenza, perché scade entro 150 giorni dall'entrata in carica del nuovo Consiglio regionale. Anche questa è una scelta, vedremo se il Presidente lo confermerà se lo vorrà cambiare, ma crediamo sia opportuno

a questo punto monitorare questa situazione e non appena sarà o rinominato o nominato un soggetto nuovo, fare una verifica sul rispetto dell'andamento sia della gestione del bilancio, sia del personale e sia del piano degli investimenti di ARPAT. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Capecchi, ci sono altri interventi? No. Mettiamo in votazione la proposta di delibera numero 15 con voto elettronico, è aperta la votazione. Chiudiamo la votazione: voto favorevole del collega Vannucci, voto contrario del Vicepresidente Petrucci, quindi favorevoli 20, contrari 15, astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Autorità portuale regionale. Budget economico triennale 2025-2027 (Proposta di deliberazione n. 16)

IL PRESIDENTE La parola al presidente Lorenzetti per la proposta di delibera numero 16.

LORENZETTI: Grazie Presidente, intervengo sulla proposta di deliberazione numero 16 che è proposta dall'assessore Boni; colgo l'occasione per ringraziarlo. Devo dire che sia gli assessori all'ambiente e alle infrastrutture ma anche i direttori delle strutture hanno dato prova di attenzione alle esigenze della Commissione e dei commissari con la loro presenza, quindi abbiamo avuto modo di poter interagire con loro. Guardo il mio dirimpettaio, il consigliere Capecchi, insomma mi pare che in passato diciamo questa attenzione non sempre c'è stata, speriamo duri anche nel tempo perché ovviamente avere la possibilità di interloquire con gli assessorati in Commissione è molto utile e probabilmente aiuta anche ad arrivare in Consiglio diminuendo quelle che sono le discussioni sui temi.

Tornando alla proposta di deliberazione numero 16 - budget economico triennale del 2025, 2027 dell'Autorità portuale regionale parere previsto dall'articolo 37 comma 2 dello Statuto - come richiesto il Consiglio è chiamato ad esprimere un parere favorevole sul budget dell'Autorità portuale, l'ente dipendente della Regione con personalità giuridica di diritto pubblico che è stato istituito ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto, con sede principale a Viareggio e la sede distaccata a Porto Santo Stefano. L'Autorità esercita funzioni attribuite dalla legge regionale dei porti di Viareggio, Giglio, Porto Santo Stefano e Marina di Campo. Il budget economico 2025-2027 è stato adottato dal segretario generale dell'Autorità portuale nel luglio del 2025 e sui relativi documenti contabili allegati alla proposta di deliberazione la Giunta dovrà approvarli; sono stati acquisiti tutti i pareri favorevoli all'unanimità, dei comitati portuali che sono organi dell'Autorità portuale di Viareggio, Giglio, Porto Santo Stefano e Marina di Campo, come detto.

La nostra Commissione, la IV Commissione, ha espresso parere referente favorevole a maggioranza nella seduta del 20 gennaio. Il collegio dei revisori in data 30 maggio ha espresso parere favorevole con raccomandazioni, il settore società partecipate ha dato parere favorevole pur rilevando una scarsità di informazioni in merito alla genesi dei riscontri passivi. L'ufficio legislativo non ha assolutamente formulato rilievi.

Il valore della produzione, quindi il bilancio è di... un bilancio non grandissimo, un bilancio che è di 4 milioni e 800 mila euro, un aumento del 2% rispetto al preventivo del 2024. Anche qui la discussione all'interno della Commissione è stata una discussione franca con il segretario, che ci ha illustrato il lavoro che è stato fatto e che verrà fatto, perché il tema vero sono gli investimenti, sui quali ci siamo soffermati, sono le risorse che ha in pancia l'Autorità per fare in modo particolare il sabbiodotto di Viareggio, che è

una delle questioni più annose degli ultimi anni, perché la sabbia rende difficile l'entrata e l'uscita dal porto per le barche da pesca ma anche per le navi da diporto; ovviamente su questo tema abbiamo provato a ragionare e a dibattere. Come pure ci siamo soffermati sui canoni che vengono pagati nelle banchine di competenza dell'Autorità portuale: sono risorse irrisorie, si parla di 800 euro l'anno. Capite bene che per imbarcazioni che costano qualche decina di milioni di euro, pagare dei canoni di 800 euro all'anno non è a nostro parere sostenibile, quindi abbiamo anche sollecitato il segretario dell'Autorità portuale a portare in Commissione una proposta di aumento delle concessioni per far sì che ci possano essere più risorse all'interno della struttura da poter investire nei temi della portualità, nei temi dell'organizzazione e nei temi delle infrastrutture.

Il valore della produzione, dicevo, è 4 milioni e 800 mila, un aumento del 2% rispetto al '24, le più significative poste contabili sono i contributi 2 milioni e 435 mila, che sono 1 milione e 500 mila i contributi per l'attuazione dei programmi di attività pari agli importi stanziati nel '24, 850 mila euro per le manutenzioni ordinarie dei porti, di cui 620 mila sono a Viareggio, 130 mila a Santo Stefano, 50 mila Marina di Campo e 50 mila per il porto dell'Isola d'Elba. Poi ci sono cifre importanti: 385 mila euro per la manutenzione del Canale Burlamacca, 300 mila euro per il Canale del Navicelli. Insomma, un bilancio non grandissimo ma fondamentale per il territorio rispetto alla gestione della nautica e a quella che è la manutenzione del territorio.

Abbiamo in animo anche qui di fare un'uscita e quindi di portare la Commissione per renderci conto del lavoro che viene svolto sul territorio, proprio per stare vicino alle aziende, proprio per stare vicino ai cantieri; vediamo quando e come riusciremo a calendarizzare questa visita e questo

percorso, però diciamo che il giudizio sostanzialmente è un giudizio positivo e, come dire, considerata anche la dotazione organica e i costi del personale, che sono pari a zero perché il personale è stato inquadrato nell'organico della Regione Toscana, quindi il costo del personale è di fatto inesistente. Grazie.

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

PRESIDENTE: Grazie presidente Lorenzetti. Ci sono altri interventi? Diego Petrucci, prego Vicepresidente Petrucci.

PETRUCCI: Grazie Presidente, grazie colleghi. Lo dico senza mezzi termini: per quanto riguarda questo ambito, un disastro, un disastro di dimensioni incredibili non tanto per la gestione dell'esistente, la relazione, presidente, molto lacunosa che ha fatto lei, ci porta un conticino superficiale che non tiene conto delle occasioni perse che la Toscana sconta ogni anno in termini di mancati guadagni, di posti di lavoro, di prospettive di ricchezza per non avere una politica seria sulla portualità. Noi governiamo, anche se ve ne dimenticate molto spesso, quello che probabilmente è l'arcipelago più bello del Mediterraneo, che è inaccessibile per tutta una serie di motivazioni, ora qui non ci voglio rientrare, tra le quali e le tante che non ci sono porti, non ci sono posti barca; quei pochissimi posti barca che ci sono, sono sempre occupati. Così come noi abbiamo chilometri di costa, dalla Liguria fino al Lazio, dove non ci sono sufficienti porti rispetto alla richiesta di posti barca e di porti che ci sono in questo momento nel Mar Mediterraneo, e rispetto a quello che comportano i porti, i posti barche, le barche, l'indotto, la cantieristica e via dicendo.

Un disastro la politica regionale della Toscana rispetto alla portualità e ai possibili sviluppi e potenzialità di questo ambito. Io non penso che oggi presidente, mi fa piacere che sia presente anche l'assessore Boni, ci si possa limitare a fare un conticino su un

bilancio che nessuno di noi conosce, nemmeno lei per come l'ha illustrato, se non in maniera del tutto superficiale, no? Ma si debba avere l'ardire e la volontà politica di provare a dire qualcosa. In Toscana, per esempio, per quanto riguarda la città dove vivo, c'è il porto fluviale più importante d'Italia: in Arno sono ormeggiate 3.500 barche che non costano, come diceva lei erroneamente, milioni di euro. La stragrande maggioranza di quelle costano magari qualche migliaia di euro, ma rappresentano un tessuto sociale che vivaddio crea posti di lavoro, crea ricchezza, crea passione per migliaia di cittadini che hanno la barchetta, il gozzo, la piccola barca a vela ormeggiata in Arno. Ebbene, l'Arno, che vorrei ricordare per chi se ne dimenticasse, per quanto riguarda lo specchio d'acqua è competenza della Regione Toscana ed è nei fatti il più grande porto fluviale d'Italia, non è ad oggi navigabile perché non c'è una autorità portuale che svolga il ruolo di autorità portuale e quindi che formalizzi il fatto che sia uno dei porti più importanti della Toscana. Lo stesso vale sui Navicelli, un altro disastro. Non potete fare finta di niente; Presidente, io capisco che lei non conosca l'ambito di riferimento, ed essendo qui da poco è anche abbastanza naturale, però non possiamo tralasciare queste cose. Sul Canale Navicelli ad oggi insistono i cantieri nautici che producono il 25% degli yacht di lusso del mondo; chiaro? Da un punto di vista di distretto, di occupati, il Canale Navicelli oggi è paragonabile nella provincia di Pisa alla Piaggio, tanto per dare l'idea; un ambito completamente dimenticato dalla politica regionale che va a spizzichi e bocconi. Noi avremmo bisogno che l'Autorità portuale regionale facesse una riflessione, e quest'Aula ne ha la responsabilità, sul fatto per esempio di trasferire alla competenza dell'Autorità portuale regionale, tutto quello straordinario sistema di vie d'acqua che parte dal porto di Livorno con il Canale Navicelli e risale fino alla Darsena pisana, attraverso l'Incile entra

in Arno e poi scendendo l'Arno attraversa il porto fluviale d'Arno fino al mare, dove ci sono 3500 imbarcazioni e raggiunge il porto di Marina di Pisa dove ci sono altre 500 imbarcazioni. Dovremmo fare altrettanto su Bocca di Serchio, probabilmente su Bocca di Magra, probabilmente su tutti quei porti e porticcioli che potrebbero fare il salto di categoria con investimenti mirati e che potrebbero, attraverso una seria politica regionale sulla portualità, che è assente, e l'illustrazione del presidente della Commissione me ne dà, ahimè, conferma e che invece potrebbero produrre, come dicevo, decine, centinaia, migliaia di posti di lavoro e tanta ricchezza sia diretta che indiretta.

Così come è imbarazzante che si dica che per l'attività di manutenzione dei porti regionali si investe, mi sembra dicesse, 2 milioni di euro l'anno e poi si pensa di aumentare il canone nei porti per poter... non ho capito sinceramente il ragionamento, probabilmente ho sentito male perché qui c'è sempre confusione, no? Però non ho capito il parallelismo che si faceva. Io penso che la Toscana abbia bisogno di porti, abbia bisogno di approdi, abbia bisogno della possibilità di far sì che gli appassionati di quelle regioni del nord, che non affacciano sul mare, possano decidere di portare la propria barca nei porti toscani avendo una meta che è quella dell'arcipelago. Noi abbiamo uno degli arcipelaghi, lo ripeto, più belli del Mediterraneo, dove vi è il divieto di accesso. Io penso che l'Autorità portuale Toscana dovrebbe, rispetto al parco dell'arcipelago, fare una riflessione sulla messa in pristino dei campi boe attrezzati. Guardate che tutte le aree marine protette del mondo hanno la possibilità, penso alla Sardegna, che è la regione che ha fatto di più da questo punto di vista, di entrare con le barche, in certi modi pagando anche tanto, in maniera controllata. Noi non possiamo pensare ancora di avere un approccio vetero-ambientalista come se si stesse ragionando di atolli nell'Oceano Pacifico. Il nostro

arcipelago è un arcipelago che nei millenni è stato antropizzato, che è stato reso dall'uomo più bello e più interessante e che oggi invece cade sotto le macerie dell'incuria con il divieto di accesso anche con le barche. Io immagino, mi piacerebbe che l'Autorità portuale toscana pensasse a due, tre, quattro, dieci campi boe attrezzati davanti per esempio alla spiaggia di San Rossore, ci verremo dopo, nelle isole maggiori, nelle aree marine di interesse, penso alle Melorie dove può andare soltanto chi paga l'accesso, in maniera controllata, nel numero limitato e previsto da quel campo boe. Invece si mette la testa sotto la sabbia, si fa il compitino a casa perché si deve fare e si continua anche su questo ambito a perdere una straordinaria occasione che darebbe appunto posti di lavoro, ricchezza e opportunità di sviluppo.

Lo ripeto, e chiudo, gli occupati ad oggi sul Canale Navicelli, e ringrazio il Governo Meloni, parlava il presidente Lorenzetti che l'Autorità portuale regionale ha investito 300 mila Euro sul Canale Navicelli per la manutenzione. Finalmente con il Governo Meloni sono arrivati nello scorso esercizio, per la messa in sicurezza delle sponde del Canale Navicelli, 30 milioni di euro; quindi rispetto ai 300 mila euro che ha investito la Regione Toscana, il Governo ha investito 30 milioni di euro. È un distretto industriale che occupa più dipendenti della Piaggio. Io non penso che si possa continuare a risolvere questa vicenda con la votazione al bilancino che ci arriva in Consiglio regionale, senza che ci sia la volontà e la voglia, invece di fare un dibattito serio, sulle opportunità della portualità e dell'assenza di politiche in merito alla portualità che la Regione Toscana ha, che è una regione anche marittima. Lo dico a Firenze, e chiudo: la Toscana è anche Mar Mediterraneo, la Toscana sono le colline di Fiesole, il campanile di Giotto, le colline senesi, sono le nostre montagne, le nostre campagne, ma la Toscana è anche e soprattutto Mar Mediterraneo nei secoli e nei millenni, e

attraverso quel mare la Toscana ha parlato con il resto del mondo nei secoli e nei millenni, dagli Etruschi, dai Romani passando per la Repubblica marinara di Pisa. Purtroppo siamo di fronte ad un enorme disastro che avete prodotto in questi anni.

PRESIDENTE: Grazie, ci sono altri interventi? Presidente Lorenzetti, prego... ah ha già parlato, è già intervenuto. Per dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Aspettate... Diego un momento, Diego noi siamo qui per fare rispettare il regolamento e ci si pensa noi a far rispettare il regolamento. Lorenzetti, un attimo. Se ci sono altri interventi, altrimenti facciamo intervenire Lorenzetti per dichiarazione di voto avendo già fatto il suo intervento. Ci sono altri interventi prima dell'intervento del presidente Lorenzetti? No, bene, Lorenzetti per dichiarazione di voto, prego.

LORENZETTI: Grazie Presidente, volevo ringraziare il consigliere Petrucci perché con il suo atteggiamento molto carino nei miei confronti sia nel Consiglio precedente forse gli è scappato un idiota...

(Intervento fuori microfono)

LORENZETTI: ... ci sono le registrazioni, va bene, non ci sono mica... come dire, ha parlato dei rischi della democrazia per i quali ovviamente anche il sottoscritto poteva parlare. Oggi mi fa i complimenti perché ho illustrato molto bene il punto all'ordine del giorno. Se vuole possiamo riprenderlo e glielo spiego meglio se non l'ha capito, perché insomma capisco le difficoltà di chi non riesce a comprendere la sintesi degli interventi. Quindi volevo ringraziare, però volevo anche entrare nel merito di quello che è stato detto. Noi oggi siamo a votare un budget, non siamo a votare

lo sviluppo e il progetto di sviluppo della portualità toscana, tra l'altro anche mettendo insieme le pere con le mele, perché ovviamente il porto di Pisa cosa c'entra con l'Autorità portuale o altre zone della Toscana cosa c'entrano con l'Autorità portuale, che ha competenza solo ed esclusivamente negli ambiti di gestione.

Se vogliamo fare una discussione sullo sviluppo della portualità in Toscana lo possiamo fare, comprendendo anche quelle che sono le difficoltà. Vede, io vengo da un comune, dove mi onoro di avere fatto il sindaco, che ha una portualità sul fiume di circa 500 imbarcazioni. Quindi, come dire, è a parlare con qualcuno che sul mare ci è cresciuto, a differenza di chi è cresciuto in altri luoghi e quindi sapendo anche quelle che sono le problematiche legate all'insabbiamento in alcuni territori, c'è bisogno dei dragaggi, c'è bisogno di tutta una serie di opere che non sono semplici per la portualità, soprattutto a quale tipo di imbarcazioni ci si rivolge. Nel caso di specie prima, quando ho parlato del canone concessorio alle imbarcazioni, c'è un sistema surrettizio nel quale le grandi imbarcazioni, che non costano poche migliaia di euro, costano milioni di euro, decine e decine di milioni di euro, che attraverso il refitting, questo meccanismo per il quale si chiede di andare in manutenzione, si fa pagare 800 euro all'anno, ma è un metodo per parcheggiare queste imbarcazioni. Io credo che questo non sia accettabile. Semplicemente di questo si parlava, cioè di aumentare quel canone che in altri posti lì vicino costa almeno 4 volte tanto, quel canone da 800 Euro.

Per cui insomma se vogliamo ragionare come migliorare quel bilancio modestissimo di 4 milioni e 800 mila euro dell'Autorità portuale dobbiamo anche pensare come finanziare. Se vogliamo sviluppare la portualità in Toscana dobbiamo dare le risorse all'Autorità e comunque la Regione ci deve mettere le mani, ci deve mettere la testa se vogliamo sviluppare la portualità

come il consigliere Petrucci ha sottolineato, sapendo che comunque partiamo da un livello che è già sufficientemente elevato in tutta la Toscana. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi metterei in votazione la proposta di delibera. Dichiaro aperta la votazione... Il risultato è che non c'è il numero legale e quindi bisogna sospendere la seduta. Sospendiamo un quarto d'ora in attesa che si ricostituisca il numero legale. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12:03

La seduta riprende alle ore 12:30

Presidenza del Vicepresidente Antonio Mazzeo

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Autorità portuale regionale. Budget economico triennale 2025-2027 (Proposta di deliberazione n. 16)

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Bene, ringrazio il collega Stella. Il collega Stella ha ragione, ~~che~~ potrebbe essere una consuetudine, ma quella consuetudine prevede che se uno è presente può anche non votare ma alla fine è presente, e quindi di conseguenza la presenza c'è. Ritorniamo alla fase della votazione: proposta di delibera numero 16, apriamo la votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Chiudiamo la votazione. 21 favorevoli, 9 contrari, 0 astenuti.

- Il Consiglio approva -

Approvazione del bilancio di esercizio 2024 dell'Ente Parco regionale della Maremma ai sensi della l.r. 30/2015 (Proposta di deliberazione n. 17 divenuta deliberazione n. 8/2026)

PRESIDENTE: Parola al presidente Lorenzetti per la proposta di delibera numero 17, prego.

LORENZETTI: Grazie Presidente. Illustro la proposta di deliberazione numero 17, che è uno dei bilanci dei tre parchi che abbiamo attenzionato all'interno della IV Commissione. Qua parliamo dell'Ente Parco regionale della Maremma, del bilancio di esercizio è il 2024. A distanza di oltre un anno siamo chiamati a dare un parere su un bilancio importante. Il bilancio di esercizio '24 in approvazione è stato adottato dal consiglio direttivo dell'Ente Parco Maremma il 22 giugno del 2025, la IV Commissione lo ha sottoposto a parere referente con parere favorevole. La Comunità del parco, che è composta dai sindaci dei Comuni di Grosseto, Orbetello e Magliano in Toscana e dal presidente della Provincia di Grosseto, non hanno espresso parere.

Durante la seduta il presidente del Parco ha fatto presente che la Comunità del Parco della Maremma è costituita solamente da tre comuni con i quali vi sono rapporti costanti e quotidiani improntati al principio della leale collaborazione, pur auspicando una sempre maggiore collaborazione.

Il collegio dei revisori dei conti in data 13 giugno 2025 ha dato parere favorevole; il settore società partecipate, enti dipendenti ha dato parere favorevole con raccomandazioni; l'ufficio legislativo non ha formulato rilievi.

C'è da segnalare il piano degli investimenti, in modo particolare la ristrutturazione del centro visite per un importo programmato di 250 mila euro, che è stato realizzato quasi al 100%, quindi quasi finito. Il bilancio di esercizio del 2024 si chiude con un utile di 1.323 euro e rispetto agli obiettivi di risparmio relativi alle spese del personale non superiore al costo del 2016 rispettando i costi per consulenza.

Un bilancio tutto sommato, i bilanci dei

parchi non sono dei bilanci importantissimi dal punto di vista economico e forse è inversamente proporzionale all'importanza del parco stesso che riveste. È chiaro che qui l'elemento fondamentale è il finanziamento che la Regione dà ai tre parchi che sono delle cifre importanti che stanno intorno ai 2 milioni e 483 mila euro, è la somma che sostanzialmente la Regione dà al Parco. Insieme ad altre entrate che ovviamente sono i contributi in costo esercizio di altri enti pubblici che sono pari a 315 mila euro. I contributi dei comuni della comunità di parco 214 mila 800 euro a titolo di contributo in conto esercizio. L'Ente Parco Migliarino 10 mila euro per il 'progetto falco pescatore', che è un finanziamento insieme a quello del CNR di 90 mila euro per il 'progetto MARNAT', un progetto finanziato dal PNRR. Quindi i ricavi per prestazioni dell'attività commerciale sono in parte 488 mila euro con una leggera flessione rispetto all'anno precedente. Il direttore ci ha spiegato che le flessioni sono dovute a una diminuzione delle entrate all'interno del parco, ma anche ad una diminuzione della vendita di selvaggina che è stata nel corso degli anni attestata in un quadro di normalizzazione e quindi l'attività di caccia non è stata particolarmente efficace e c'è una diminuzione delle entrate anche dalla vendita di cacciagione.

Poi abbiamo altri ricavi e proventi per 196 mila euro, che è composta principalmente da un'erogazione liberale di 120 mila euro da parte di un privato che ha dato un contributo importante al parco.

I costi si attestano intorno ai 2 milioni e 500 mila di euro, che sono in aumento del 13%, ma avete visto che in tutti i bilanci gli aumenti rispetto agli anni precedenti, vuoi per il costo del personale, vuoi per i costi che sono aumentati, sono un po' da tutte le parti in aumento. I costi per gli acquisti di beni sono pari a 53 mila euro, diminuiscono in questo caso del 17% e poi ci sono i costi per l'acquisto di servizi pari a 996 mila euro, quindi con un aumento invece del 39%.

Manutenzioni e riparazioni 299 mila euro, il costo per godimenti beni di terzi 94 mila euro, il costo del personale, anche qui molto importante, di circa 900 mila euro, che comunque diminuisce del 3,48%.

Quindi una fotografia del Parco che ha un po' di sofferenza, probabilmente anche dovuta al numero del personale che lì è addetto, infatti il direttore e il presidente hanno sottolineato la richiesta di quello che servirebbe: un'organizzazione differente della struttura con un personale aggiuntivo per poter far fronte a quelle che sono le esigenze.

Abbiamo fatto una discussione all'interno della Commissione molto costruttiva e alla fine è stato votato con un voto favorevole a maggioranza. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie presidente Lorenzetti. La parola al collega Minucci, prego.

MINUCCI: Grazie Presidente, colleghi consiglieri. Intervengo sul Parco della Maremma per motivare quella che sarà la nostra astensione, che non è una scelta di indifferenza ma è una posizione di attenzione sia critica che costruttiva.

Il Parco della Maremma ovviamente rappresenta una delle realtà ambientali più importanti della Toscana, un patrimonio straordinario sotto il profilo naturalistico, sia sotto quello paesaggistico e culturale ed è proprio per questo che il suo operato a nostro avviso deve essere sempre più integrato con il territorio che lo ospita e con le comunità locali e con le attività che vi insistono. C'è però un primo aspetto che noi non possiamo non evidenziare: ormai da tempo come è stato anche confermato in Commissione, come prassi consolidata e la comunità del parco non esprime un parere sul bilancio. Formalmente è una possibilità prevista, ma politicamente è un segnale che a nostro avviso merita una riflessione. La comunità del parco dovrebbe essere il luogo naturale di raccordo tra l'ente e i territori: comuni,

realtà locali, rappresentanze istituzionali. Il fatto che in uno strumento fondamentale come il bilancio non venga espresso un orientamento, rischia di alimentare la percezione di una distanza tra il parco e la comunità che vivono quotidianamente quel territorio. E questo non è un tema procedurale, ma a mio avviso, è un tema strettamente politico.

Mentre il secondo aspetto riguarda la percezione, che piaccia o no, che è ancora molto diffusa sul quale non abbiamo trovato una comunità di visioni con il presidente del Parco, che il parco venga vissuto più come vincolo che come opportunità. Questo aspetto riguarda ancora una percezione, che piaccia o non piaccia, è ancora molto diffusa. Il parco viene vissuto in questo modo, ed è una percezione che non nasce da pregiudizi ideologici ma spesso da esperienze concrete di cittadini, agricoltori, di allevatori, operatori turistici e imprese locali che faticano a vedere nel parco un alleato piuttosto che un interlocutore distante. Questo non significa mettere in discussione la tutela ambientale, che resta un valore imprescindibile. Significa però interrogarsi su come rendere quella tutela ambientale compatibile con lo sviluppo, il lavoro e la vita delle persone che in quell'area vivono e operano.

Il parco poi deve essere una leva di turismo sostenibile, un moltiplicatore di opportunità, un elemento di valorizzazione di un territorio, ma questo richiede ascolto, dialogo e una maggiore apertura verso le istanze locali. Per questo la nostra attenzione vuole essere un segnale, non un giudizio di condanna, ma un invito a cambiare passo, a rafforzare il rapporto con il territorio, a colmare quella distanza percepita e a lavorare affinché il parco sia sentito meno come limite e sempre più come una risorsa condivisa.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Minucci. La parola alla collega Bai, prego.

BAI: Grazie Presidente, mi sento di intervenire su questo punto perché per la mia esperienza personale, per l'appartenere all'EUROPARC Federation, posso testimoniare che il Parco della Maremma svolge un ruolo importantissimo, oltre che di tutela e di salvaguardia del patrimonio ambientale nel nostro territorio, è in linea anche con i nuovi concetti di sostenibilità, sostenibilità che significa sostenibilità in primo luogo ambientale ma anche sostenibilità economica e sociale per tutta la comunità che sul parco vive.

Il Parco della Maremma, infatti, ha avviato da tempo il processo di acquisizione della Carta europea del turismo sostenibile, arrivando anche alla fase più complessa, alla seconda fase e credo anche alla terza.

Questo significa lavorare con la comunità proprio per realizzare azioni in favore di una sostenibilità applicata al tema del turismo e lo fa in maniera puntuale; rappresenta anzi uno dei parchi che nel contesto italiano è più avanti in questo senso.

Per quanto riguarda la comunità del parco che deve essere coinvolta per l'espressione del parere sul bilancio, spesso può capitare, in Commissione il presidente lo ha detto, che benché il parco chiami il sistema degli enti locali a esprimere parere, a riunirsi, però poi c'è un presidente della comunità del parco che ha il ruolo di coinvolgere questo organismo. Il presidente del parco ha detto chiaramente che il parco ha comunicato e ha trasmesso bilanci, ma poi di fatto la comunità del parco non si è riunita. Questo può accadere e spesso forse una sollecitazione in tutti e due i sensi è utile perché crea quel contatto diretto tra le istituzioni locali e il parco stesso, che con le istituzioni ha e deve avere un rapporto costante. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio la collega Bai. La parola al presidente Rossi Romanelli.

ROSSI ROMANELLI: Faccio un

intervento che in realtà può essere esteso anche agli altri parchi.

Qual è la finalità di un parco? La principale finalità di un parco è quella di tutelare l'habitat del territorio su cui il parco insiste. E da questo punto di vista sono veramente un grandissimo patrimonio ambientale che può essere esteso effettivamente ad un patrimonio della comunità, anche un patrimonio economico. Ovviamente quando si parla di bilancio si discute principalmente dell'equilibrio economico riconducibile al parco stesso. In proposito, secondo me sarà utile nel futuro aprire un dibattito su come all'interno del bilancio possano essere comprese voci che non siano afferibili esclusivamente al tema economico, quindi la valorizzazione economica del parco, ma siano afferibili a quei concetti di benessere equo e sostenibile che erano stati recepiti nel lontano 2015 con l'agenda 2030 e che avevano definito tutta un'altra serie di indicatori di benessere della comunità. Non solo quindi soltanto in senso economico, macroeconomico, ma anche in senso sociale, ambientale, istituzionale, sui temi della pace, microeconomico, in direzione della dignità del lavoro e quant'altro riconducibile non ad una sfera esclusivamente monetaria.

Riguardo ai parchi in modo specifico, questo potrebbe essere fatto trovando un modo di valorizzare i servizi ecosistemici del parco. Penso per l'appunto al Parco della Maremma, al tema del reinserimento e la protezione del lupo, che comunque ha diminuito e di molto quelli che sono i ristori della Regione di indennizzo per coloro che hanno avuto danni alle coltivazioni. Viceversa può essere pensato a una quantificazione dei danni della contaminazione degli habitat rispetto a specie aliene e quindi in qualche modo ricondurre il valore che si dà al parco, non soltanto al tema strettamente economico, ma appunto al tema del beneficio ambientale che genera, ovviamente poi connettendo adesso tutto il tema anche del turismo lento,

della sostenibilità.

Quindi è solo uno spunto generale di discussione per questa consigliatura. Penso sarà interessante approfondire questo tema in un momento in cui purtroppo il benessere eco e sostenibile, il green deal è passato di moda a vantaggio, sappiamo di cosa; forse ne parleremo anche più tardi in questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Presidente. Non vedo nessun altro iscritto a parlare. A questo punto mettiamo in votazione la proposta di delibera numero 17 con voto elettronico. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione: 20 favorevoli, 0 contrari, 14 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Proposta di delibera numero 18, la parola al Presidente Lorenzetti, prego. C'è anche un ordine del giorno collegato....

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: L'unica cosa vi chiederei di rifare la votazione, mi scusi presidente Lorenzetti, del 17 perché io ho votato con il nome Saccardi e quindi rimettiamo in votazione la proposta di delibera numero 17. Mi scuserete, ma rivotiamo. Riapriamo la votazione della proposta di delibera 17. Scusate, perché io ho votato dal posto della Presidente Saccardi e quindi il voto risultava alla Presidente Saccardi e non a me.

Ho riaperto la votazione della 17... me l'ha segnalato il collega Vicepresidente Petrucci. Chiudiamo la votazione. 22 favorevoli, 0 contrari, 14 astenuti.

- Il Consiglio approva -

Approvazione del bilancio di esercizio 2024 dell'Ente Parco regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli ai sensi della l.r. 30/2015

(Proposta di deliberazione n. 18 divenuta deliberazione n. 9/2026)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Veneri, collegato alla deliberazione 28 gennaio 2026, n. 9 (Approvazione del bilancio di esercizio 2024 dell'Ente Parco regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli ai sensi della l.r. 30/2015), in merito al censimento degli immobili presenti nel parco regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli (Ordine del giorno n. 268)

PRESIDENTE: Proposta di delibera numero 18. Mi dispiace aver lasciato il presidente Lorenzetti in piedi per qualche secondo, prego.

LORENZETTI: Eccomi, grazie, Presidente. Non lo sapevo che la Commissione IV lavorava così tanto, quindi tocca fare tanto lavoro. Bene bene, ne siamo felici.

Relazione sulla proposta di deliberazione numero 18, quindi siamo al bilancio di esercizio 2024 dell'Ente Parco regionale Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli. La comunità del parco è composta dai sindaci dei Comuni di Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano, Viareggio e Massarosa. È uno tra i tre parchi molto importanti, in una zona particolarmente bella anche dal punto di vista ambientale. Il Parco ha un bilancio che come gli altri sono dei bilanci piuttosto modesti, sono bilanci che non sono importantissimi e vivono soprattutto di quello che è il contributo, come dicevo prima, regionale.

Il bilancio è stato adottato dal consiglio direttivo dell'Ente Parco Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli il 4 luglio del 2025. La IV Commissione ha spesso parere referente favorevole a maggioranza nella seduta del 20 gennaio scorso e la comunità di parco, che è composta come vi ho detto oltre che dal presidente della Provincia di Lucca non ha espresso parere. Tra i tre parchi, ne abbiamo parlato in Commissione anche con il consigliere Minucci, che si ricorderà, il tema era quello dell'espressione

del parere che giustamente è stato messo in evidenza: l'unico dei tre parchi che esprime il parere contrario, favorevole o si astiene sul bilancio dei parchi è il Parco delle Apuane; la norma della legge regionale prevede la possibilità che sia dato il parere dalle autorità di parco e l'unico che lo chiede è il Parco dell'Apuane mentre gli altri due no.

Il presidente del Parco, Lorenzo Bani, ha fatto presente che i rapporti con i comuni della comunità del parco sono distesi e sono improntati alla massima collaborazione; fa notare che qualche screzio c'è stato nella fase di traduzione del piano integrato del parco; ma quando si parla del piano integrato del parco ovviamente un po' di discussione politica c'è e sottolinea i non importanti rapporti tenuti con il Comune di Viareggio.

Il collegio dei revisori dei conti ha dato parere favorevole sul bilancio, mentre il settore società partecipate e enti dipendenti, ha dato certamente un parere favorevole ma con prescrizioni e due raccomandazioni.

Il bilancio di esercizio 2024 chiude con un utile esercizio di 25 mila 682 euro, quindi un buon bilancio. Io vorrei, al netto di quelli che sono i ricavi, i proventi di cui, se volete, poi faccio l'elenco. Ma gli atti li avete, un minimo di ragionamento si è fatto anche in Commissione rispetto alla rimessa in carreggiata della gestione del parco, che nel passato si è parlato di normalizzazione, perché erano rimaste indietro molte attività dal punto di vista contabile e invece negli ultimi anni, con l'assunzione anche di una figura molto capace, sono stati messi in fila e recuperati degli aspetti che nel passato non lo erano, quindi un bilancio che è stato messo ovviamente in linea e in sintonia. I ricavi sono pari a 1 milione e 284 mila euro, abbiamo un 75% in più rispetto agli anni precedenti e poi anche si è trovato un equilibrio importante tra gli ungulati, la selvaggina che si trova all'interno del parco, dove anche qui sono diminuite le esigenze, compresi i ristori di cui si faceva menzione prima per i danneggiamenti che ci sono stati.

I costi alla produzione sono pari a 5

milioni e 776 mila euro che sono in aumento del 5,86%.

Questi sono i macro numeri che consegno al Consiglio. Il personale del parco, alla data del bilancio, è composto da 41 dipendenti con una diminuzione di 2 unità rispetto al 2023. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Lorenzetti. La parola al collega Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente, assessori e colleghi. Il Parco di San Rossore è quello secondo noi messo un po' peggio dal punto di vista gestionale. Lo diciamo con grande trasparenza e riteniamo che questo emerga anche dall'analisi fatta dagli uffici della Regione.

Ricordava il presidente poc'anzi che formalmente il parco presenta un risultato positivo di circa 25.000 euro, ma, se si legge la relazione dei nostri uffici, questo risultato è determinato solo contabilmente da un'operazione di rivalutazione dei cespiti che hanno fatto crescere nello stato patrimoniale il valore complessivo degli immobili, altrimenti ci sarebbe stata una perdita nel 2024 di circa 55.000 - 60.000 euro. Questo è un primo campanello di allarme che suona insieme ad altri campanelli di allarme, tant'è vero, che sempre gli uffici della Regione nell'analisi parlano di percorso di normalizzazione dell'attività di gestione dell'Ente. Voi capite bene che anche questo ovviamente è un tema molto serio, perché ci è stato per la verità spiegato, almeno in buona parte rispetto alle domande che abbiamo fatto, le operazioni contabili di verifica sia dei residui attivi e passivi, sia naturalmente delle sopravvenienze attive e passive, ci è stato detto che queste partite sono ancora in corso di valutazione. Voi capite bene che noi siamo abbastanza preoccupati anche dal punto di vista della gestione immobiliare, ma anche della promozione complessiva del nostro sistema dei parchi. E, sotto questo

profilo ci ha fatto piacere, lo voglio riprendere, la presenza dell'assessore e il fatto che abbia, su questo punto, annunciato la volontà di investire di più da parte dell'Amministrazione regionale, anche, come noi proponiamo da qualche anno, con una forma di condivisa promozione del sistema dei parchi toscani che non devono essere alieni rispetto alle attività sociali ed economiche del territorio, ma devono anzi integrarsi e possibilmente promuoverle.

Guardate, ci sono poi alcune riflessioni e raccomandazioni, tra l'altro sotto questo profilo, lo dico al Presidente, lo dico agli assessori e anche al presidente della Commissione, l'abbiamo già sottolineato: un conto è approvare un bilancio previsionale con alcune prescrizioni e raccomandazioni 'io ti approvo il bilancio ma ti dico: nel corso dell'anno fai questo, questo e quest'altro'. Mentre il parere dell'ufficio partecipate è un po' singolare perché prevede di esprimere il parere favorevole ma solo con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni, ma se il voto lo diamo oggi come evidentemente lo darà la maggioranza, al di là del fatto che siamo nel 2026 quindi probabilmente qualcosa nel 2025 sarà già stato fatto. Ma approvare un consultivo alle prescrizioni è abbastanza singolare e non sono ovviamente poca cosa perché darebbero la prescrizione "di procedere nella prima occasione utile a una variazione del piano degli investimenti idonea a riallineare gli stanziamenti del budget 2025/2027 all'effettiva disponibilità delle diverse fonti di finanziamento", perché gli uffici hanno fatto rilevare che c'è uno sfasamento fra gli investimenti, le singole opere e le relative fonti di finanziamento; "mettere in atto nel più breve tempo possibile le azioni finalizzate al rispetto del limite relativo al costo del personale a tempo determinato e procedere alla definitiva riconciliazione delle relative risultanze contabili" cioè fra quelle del tesoriere e quelle della cassa. Non ci sembrano, al di là della modestia o meno delle somme, elementi di poco conto.

Quindi, in conclusione, noi abbiamo una visione molto critica rispetto alla gestione di questo parco, non disconosciamo lo sforzo che stanno facendo gli uffici per arrivare alla riconciliazione delle scritture contabili, ma è poi sotto il profilo della promozione, della valorizzazione del territorio e anche la valorizzazione del patrimonio immobiliare che abbiamo le maggiori perplessità e le nostre richieste. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Capecchi. Ci sono altri interventi? La parola al collega Ghimenti, prego.

GHIMENTI: Grazie Presidente, colleghe e colleghi. Abbiamo analizzato in Commissione anche questo atto. Come ho detto prima, e so bene che anche se si tratta di bilanci di anni addietro, in questo caso del 2024, è ovvio che ci sono state delle scelte, chiamiamole politiche o gestionali degli enti e quindi è normale anche discuterne. Però rimane comunque un atto tecnico sul passato, non sugli indirizzi che ci vogliamo dare. Quindi la nostra posizione, la nostra votazione risente di questo, risente del fatto che si tratta di numeri del passato e quindi diamo la nostra approvazione per quello che è questo strumento, ma questo non significa che non abbiamo intenzione di lavorare, nei prossimi mesi e nei prossimi anni, a migliorare le cose che ci sono da migliorare; e lo sappiamo che ci sono cose da migliorare. Credo che non si possa disconoscere che su alcuni punti, io ho fatto anche delle domande in Commissione, un passo avanti sia stato fatto. C'è stato un grosso problema di personale, c'è stato, come dire, ben spiegato all'interno della Commissione, addirittura con uffici completamente vuoti, uffici di gestione proprio, compreso la gestione finanziaria che, purtroppo o per fortuna, quando si è un ente pubblico in modo particolare è necessario mandarla avanti, quindi si è dovuto recuperare sotto quel profilo, ripeto, uffici completamente vuoti, assunzioni che andavano a cercare di

tamponare l'emergenza di questi uffici che rimanevano vuoti. Io ho fatto una domanda specifica, perché siamo a conoscenza, sappiamo che manca una figura nel personale che riteniamo molto importante: la figura del biologo, visto quelli che sono i compiti di un parco tra gli altri, fra i numerosi, ma insomma riteniamo che sia assolutamente una figura fondamentale, siamo stati rassicurati che questa figura è prevista nel piano dell'assunzione dell'anno, verosimilmente intorno alla metà dell'anno. Questo per dire che siamo pronti a dare una mano, per quello che è di competenza ovviamente del Consiglio regionale, a fare in modo che sui parchi in generale e nello specifico sul Parco di Migliarino, San Rossone e Massaciuccoli ci possa essere un importante impegno della Regione. Perché sono luoghi di straordinario valore per il territorio che li ospita e non soltanto, per tutto il territorio toscano.

C'è poi un ordine del giorno, lo discuteremo dopo, ma credo che anche quello sia collegato alla delibera; anche quello parla di un aspetto che si può approfondire e capire se si può meglio utilizzare il patrimonio all'interno del parco. Ecco, credo che possa essere anche quello, ne abbiamo parlato con i colleghi di maggioranza, verrà discusso dopo, credo che possa essere anche quella una modalità per tracciare un percorso, come dicevo prima, che guarda al futuro, ai prossimi mesi e ai prossimi anni partendo da un lavoro che è stato fatto su alcuni aspetti che ci soddisfa e migliorando tutti gli altri, e non disconosciamo che ce ne siano, che possono e devono essere migliorati perché i parchi possono e devono, lo sono già, ma possono e devono esserlo ancora di più, una risorsa per tutto il nostro territorio.

Quindi, ecco, semplicemente per annunciare il nostro voto favorevole, ma anche l'intenzione di lavorare a tutti questi aspetti che ho detto veramente all'interno di questo Consiglio, anche raccogliendo istanze che provengono dai territori che

ascoltiamo, ma anche dall'opposizione senza nessun problema. L'interesse è solo ed esclusivamente quello di migliorare il territorio, in questo caso i parchi e quello che essi rappresentano per la Toscana.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Ghimenti. La parola al Vicepresidente Petrucci.

PETRUCCI: Grazie Presidente. Ne approfitto anche per chiarire con il collega Lorenzetti, col presidente della Commissione, e da questo punto di vista ringrazio per l'intervento il collega Ghimenti. Io ritengo, e lo ritengo da cinque anni a questa parte che sono qui, che il momento in cui si votano i bilanci di questi enti non possa essere un mero esercizio formale, sì, no, a favore o contro, ma debba essere l'occasione, perlomeno io la interpreto così, per poter dare il proprio punto di vista. Abbiamo presentato un ordine del giorno collegato su temi che io ritengo essere temi prioritari, importanti e centrali delle politiche regionali, come la portualità prima e i parchi adesso. E il Consiglio regionale non debba invece rassegnarsi semplicemente ad un voto e far da passacarte ad atti privi di senso. Vorrei ricordare che a fine gennaio del 2026 si sta votando il bilancio del 2024, no? Quindi è chiaro che non può che essere l'occasione anche per fare delle valutazioni.

Parco di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli, dopo vengo velocemente all'ordine del giorno. Io ritengo che sia una miniera d'oro che è lì lasciata a perire su sé stessa. In particolar modo per quanto riguarda la Tenuta di San Rossore, che è il fulcro, uno dei fulcri centrali di quel parco, non l'unico, noi abbiamo negli anni proposto, mi riferisco anche all'intervento di Ghimenti, di fare di San Rossore la Coverciano del cavallo. Il che significa portare o provare a spostare tutti i centri federali legati al cavallo dentro San Rossore, sia da un punto di vista di atleti che di

federazioni, utilizzando i tanti immobili vuoti e i tanti uffici vuoti. Significa il centro federale del salto, dell'ippica, degli attacchi, del dressage, di tutte le varie discipline legate al cavallo. Utilizzando anche le strutture esistenti come foresterie per gli atleti, così come avviene a Coverciano per quanto riguarda le nazionali giovanili, femminili, professioniste legate al calcio. Pensiamo che ci possano essere sia gli spazi che gli elementi per creare un museo del cavallo di valore internazionale - c'è Federico Eligi, c'è Massimiliano Ghimenti, Antonio Mazzeo, Irene Galletti, conoscete bene a cosa mi riferisco - tutta la zona delle scuderie dietro la sterpaia, dove ci sono, da un punto di vista di patrimonio immateriale, un patrimonio immateriale immenso, anche immateriale rispetto a quello. Pensiamo al centro di incremento ippico e al centro monta stalloni che possa avere una nuova vita anche per le razze toscane in via d'estinzione, penso su tutte, al cavallino di Monterufoli; lì un centro di riferimento a livello nazionale e non solo, in stretto collegamento con la facoltà di veterinaria dell'Università di Pisa che può avere dentro la Tenuta di San Rossore una propria prospettiva e proiezione degli studenti verso il mondo pratico del lavoro.

Pensiamo ai centri e alle scuole per quanto riguarda tutte le professioni ippiche, penso ai fantini, penso alla mascalcia, penso a tutto ciò che è legato alla selleria e via dicendo. Pensiamo agli sviluppi da un punto di vista di facoltà di farmacia perché comunque legato al mondo del cavallo c'è da questo punto di vista un ambito importante; per non tralasciare in fondo l'ippodromo. L'ippodromo di Pisa, che è un elemento di eccellenza incredibile, uno degli ippodromi più importanti a livello internazionale, fa fare le corse ai cavalli soltanto fino ad aprile perché poi per il fatto che la pista non è illuminata, durante l'estate, cioè quindi dalla fine di maggio quando per legge le corse dei cavalli possono essere fatte soltanto dopo il tramonto del sole, non essendoci

l'illuminazione, l'ippodromo di Pisa chiude e riapre ad ottobre. Quindi nel momento della stagione più bella, che è dalla primavera all'estate; quando la vicinanza anche con la Versilia porterebbe un indotto incredibile legato alle corse dei cavalli all'ippodromo, le corse dei cavalli a Pisa si interrompono perché non viene illuminato. Allora tutto questo significa che quella Tenuta di San Rossore all'interno del parco potrebbe, legata al mondo del cavallo, avere una prospettiva di sviluppo incredibile, portando ricchezza e posti di lavoro. Perché è chiaro che le federazioni, i centri di allevamento, gli atleti, le facoltà di veterinaria, eccetera, eccetera portano posti di lavoro e opportunità di sviluppo che in questi anni non sono mai state affrontate in maniera seria né da questo Consiglio né dalla comunità del parco. Ci siamo limitati a conservare, non sempre bene ciò che c'è, senza avere la voglia invece di poter provare a fare una analisi che dia una prospettiva e una visione a questo mondo.

E poi vengo all'ordine del giorno che ho presentato. Dentro il parco, vale per San Rossore, vale per Coltano, ci sono decine, centinaia di immobili non utilizzati. A Coltano, di proprietà della Regione Toscana, in gestione dell'Ente Parco ci sono 35 appartamenti pronti, chiavi in mano, ammobiliati perché venivano utilizzati come case vacanza, chiusi, che potrebbero essere destinati a tantissimi utilizzi; probabilmente alla fascia grigia all'interno delle graduatorie per l'accesso alle case popolari, per studentati, per le forze di polizia o altro, per chi ha bisogno di casa. Allora, nel momento in cui c'è fame di casa e di alloggi in questa regione, nel momento in cui c'è un numero sempre più ampio di persone che sono ai margini rispetto alla possibilità di avere la gestione della casa, il fatto che la Regione Toscana, il Parco, la Tenuta di San Rossore abbiano probabilmente più di 100 appartamenti pronti per essere utilizzati come alloggi e come abitazioni, lì chiusi, è secondo me una cosa assolutamente

inopportuna. Per questo abbiamo presentato un ordine del giorno dove si chiede almeno l'impegno a fare un censimento. Cascine nuove, per chi non lo sa, erano gli appartamenti dati in comodato d'uso gratuito ai dipendenti del Quirinale finché il parco è stato sede della Presidenza della Repubblica. Col passaggio dalla Presidenza della Repubblica alla Regione Toscana i dipendenti del Quirinale via, via sono andati in pensione o hanno cambiato luogo e hanno via, via liberato quegli alloggi che sono alloggi super, super, i quali non sono stati più occupati. Il che significa che soltanto a Cascine nuove, a San Rossore, 7-8 minuti in bicicletta, 5 in macchina dal CEP, siamo in centro a Pisa. Per chi lo conosce, dall'entrata di via delle Lenze ad arrivare al CEP, in bicicletta sono 10 minuti, con la macchina sono 3-4 minuti. Ci sono probabilmente 70-80, ora non ho il numero preciso, alloggi di assoluto pregio, vuoti da anni, i quali non essendo utilizzati non solo non rendono, ma perdono, perché evidentemente se non accendi il riscaldamento, se non cambi la persiana, se non ci fai il lavoro, perdono.

Noi riteniamo che una buona gestione del parco, e ringrazio il collega Capecchi per l'analisi attenta, specifica e puntuale che ha fatto, non possa esimersi da una ricognizione attenta degli immobili in gestione e una prospettiva di utilizzo di quegli immobili che possano, non solo dare rendita da un punto di vista economico, ma anche risposte da un punto di vista sociale. Per questo noi facciamo una critica. Se tu gestisci 100 appartamenti e li tieni vuoti e il bilancio me lo porti in pari, non è che hai fatto una cosa positiva, non hai fatto un danno, ma non hai fatto nemmeno una cosa positiva. Quindi noi abbiamo una forte attenzione su questa vicenda, pensiamo che ci possano essere riflessioni di sviluppo importantissime da questo punto di vista, siamo fortemente perplessi rispetto a questo bilancio, per le ragioni che ha detto Alessandro Capecchi, ma, insomma, pensiamo che sia un buon esercizio da parte di tutti perlomeno fare una

ricognizione attiva degli immobili di proprietà regionali in gestione all'Ente Parco di San Rossore e poi da lì aprire un grande dibattito sul possibile utilizzo di quegli immobili anche per dare risposte sociali a tantissime persone, sempre di più, che ne hanno bisogno.

PRESIDENTE: Grazie, a questo punto se non ci sono altri interventi io partirei con la votazione dell'ordine del giorno...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, lasciamo controfirmare il Vicepresidente Petrucci, se è d'accordo. Poi do lettura io dell'emendamento. Se me lo date un attimo lo leggo. Metterò in votazione l'ordine del giorno così come emendato. L'emendamento prevede solo dopo "...evidenziando che..." l'eliminazione "...la maggioranza dei suddetti immobili risulta vuota e non utilizzata..." Questo viene eliminato e poi il testo resta esattamente quello che è con l'impegnativa precedente. Apriamo la votazione, mettiamo in votazione l'ordine del giorno 268 così come emendato; emendamento accolto dal proponente.

Con voto elettronico, aperta la votazione, così come emendato. Bene, chiudiamo la votazione, 35 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di deliberazione numero 18, apriamo la votazione. Intanto nel voto precedente all'ordine del giorno invertire Saccardi con Mazzeo. Chiudiamo la votazione. 21 favorevoli, 14 contrari, 0 astenuti.

- Il Consiglio approva -

Approvazione del bilancio di esercizio 2024 dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane ai sensi della l.r. 30/2015 (Proposta di deliberazione n. 19 divenuta deliberazione n. 10/2026)

PRESIDENTE: A questo punto se siete d'accordo, io metterei in votazione anche la proposta di deliberazione 19, se non c'è tanto dibattito. Se è un esame rapido così concludiamo gli atti della Quarta Commissione. Bene, prego presidente Lorenzetti.

LORENZETTI: Grazie Presidente. Parliamo del Parco delle Apuane per cui sarò brevissimo, funziona tutto molto bene lì, essendo stato nella comunità di parco per un po' di anni... a parte ovviamente le battute, ma giusto per assestare le regole di ingaggio anche rispetto alla minoranza e al consigliere Petrucci, con il quale ho avuto modo di scambiare nel corridoio due parole per cui abbiamo ricondotto i ragionamenti alle vie opportune, quindi lo ringrazio anche per questo. Io credo che la chiarezza sia quella che quando affrontiamo un tema che è il tema del bilancio non si può pensare di ragionare sulle filosofie di sviluppo. Quando siamo a parlare del bilancio consuntivo non possiamo pensare di non raccontare due numeri, non possiamo dare un giudizio su quello che è stato fatto nel corso dell'anno. Altra questione è partire da lì per poi provare ad individuare quelle che sono le possibilità di sviluppo, quelle che sono le opportunità che dà un ente come i parchi regionali. Quindi è chiaro che i numeri sono numeri crudi e solo su questi siamo chiamati a dare il nostro giudizio. Se poi si vuole organizzare attraverso le Commissioni le possibilità di ordini del giorno, di mozioni e anche di interessamenti e quindi provare a sviluppare alcune idee ed argomenti, io credo che questa maggioranza non abbia nessuna contrarietà. Abbiamo convintamente votato il suo ordine del giorno, che è stato cassato nel momento in cui si afferma che ci sono molti edifici vuoti, ma siamo d'accordo per andare a vedere

cosa c'è sapendo che siamo in un parco, che l'urbanizzazione di un parco con centinaia di famiglie all'interno di una zona protetta va presa con le dovute attenzioni pur con una certa attenzione a quelle che sono le esigenze della casa, le esigenze di abitazione. Detto questo, chiedo scusa, ma, insomma, giusto per provare ad assestare anche i rapporti tra di noi.

Quindi il bilancio del Parco delle Apuane che tra l'altro, lo dicevo prima, è l'unico dei parchi che ha il parere favorevole dei comuni, che sono parecchi, della provincia di Massa Carrara. La IV Commissione ha dato parere favorevole; il collegio di revisione ha dato parere favorevole, il settore programmazione e bilancio idem, ha dato parere favorevole, e l'ufficio legislativo non ha formulato rilievi.

Direi di segnalare tra gli investimenti in corso, che sono ricompresi nel piano degli investimenti, quello previsto ad Equi Terme relativo al restauro di un immobile dove sono previste strutture dedicate alla promozione e all'educazione ambientale, sono almeno 3/4 i progetti che sono: ApuanGeoLab, che è un laboratorio di geologia sperimentale utilizzato per le attività didattiche con le scuole, la palestra di arrampicata, essendo lì poi in mezzo all'entrata del Parco delle Apuane, un museo dell'uomo apuano e un percorso interattivo; una parte degli investimenti è destinata alla creazione di una sezione museale vicino alle grotte di Equi.

Quindi diciamo che ci sono in programma investimenti positivi, il bilancio del 2024 chiude con un utile di 87 mila euro, mi sembra un utile importante dove il 20% verrà accantonato e l'80% verrà destinato agli investimenti. Anche qui da sottolineare l'importanza del finanziamento legato alla Regione Toscana di quasi un milione e mezzo di euro, ma c'è anche il tema che ci sono contributi, quindi entrate erogate da terzi, da altri soggetti pubblici e privati, sottolineando che il Parco delle Apuane si trova in un contesto molto, molto differente

dagli altri perché lì all'interno, soprattutto nella zona della Versilia ci sono le cave di marmo che convivono in un contesto molto particolare e complicato e il piano del parco, che è uno degli oggetti di cui ci dovremmo occupare, lo stiamo attendendo, attendiamo che la Giunta ci dica come rincanalarlo all'interno del percorso della Commissione.

Quindi i costi si attestano intorno ai due milioni di euro, gli utili ve l'ho detto; il personale del parco, che è un altro elemento importante, è composto da 13 funzionari, 7 istruttori e 2 operatori qualificati, per un totale di 22 dipendenti oltre al direttore. Il direttore, tra l'altro, è nuovo perché è andato in pensione Gaddi e quindi c'è una nuova direttrice del parco.

Sottolineo il fatto che l'andamento finanziario è buono, il lavoro da fare è sulle prospettive e le potenzialità visto che comunque il Parco ha un riconoscimento Unesco e quindi deve essere anch'esso valorizzato; le potenzialità sono molte e ovviamente serve anche il personale, ma è un tema che riguarda un po' tutti i parchi. Io terminerei qua e ringrazio per l'ascolto.

PRESIDENTE: Grazie, la parola alla presidente Fallani. Prego.

FALLANI: Quello che ci apprestiamo a votare oggi ovviamente è il bilancio 2024 dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane. È un documento che ci consegna un quadro finanziario positivo ma politicamente e ambientalmente sicuramente da migliorare. Il Parco chiude l'esercizio con un utile significativo, in crescita rispetto all'anno precedente, aumentando le risorse complessive, migliora la liquidità, si rafforzano i fondi di tutela per i rischi e i contenziosi. Sono segnali sicuramente di una gestione prudente e complessivamente solida, ma se guardiamo dentro questi numeri emerge anche con chiarezza un dato politico: il parco vive quasi esclusivamente di trasferimenti pubblici, mentre le attività proprie legate alla valorizzazione

ambientale, educativa e turistica restano marginali. Gli investimenti programmati sono stati realizzati solo in minima parte, le entrate da servizi ambientali, didattici, fruizione sostenibile del territorio sono ancora molto deboli secondo noi. Eppure le potenzialità delle Apuane sono enormi: parliamo di uno dei sistemi montuosi più ricchi, di diversità del paese, con habitat unici, paesaggi straordinari, una rete sentieristica di valore europeo, un patrimonio geologico naturalistico e culturale che potrebbe sostenere benissimo un modello avanzato di turismo lento. Il parco infatti potrebbe diventare un vero motore di sviluppo sostenibile: centri visita, vivi progetti educativi strutturali, come sono anche stati detti, escursioni guidate, laboratori naturalistici, iniziative di adattamento climatico, filiere verdi locali, cioè non un costo per la Regione ma un investimento strategico reale. Invece, mentre tutto questo resta un pochino sottofinanziato e sotto sviluppato continua a pesare una contraddizione strutturale, cioè il fatto che dentro un parco naturale regionale si continui a consentire un'attività estrattiva che distrugge il territorio del parco che invece dovrebbe essere tutelato.

Per noi il paradosso è abbastanza evidente. da un lato spendiamo risorse pubbliche per ripristinare i sentieri, difendere la biodiversità, mitigare il dissesto idrogeologico e dall'altro permettiamo che la stessa montagna venga scavata, sventrata, polverizzata da un modello estrattivo che consuma suolo, altera paesaggi, compromette le acque, aumenta la fragilità idrogeologica e produce danni ambientali che nessuna compensazione economica può davvero riparare.

Quindi per noi non è una questione ideologica, sono i dati, è una questione di coerenza tra finalità istituzionali e scelte politiche. Un parco che convive con la devastazione del proprio patrimonio naturale è un parco indebolito nella sua missione, nella sua credibilità e nel suo futuro,

soprattutto. In questo bilancio vediamo che una grande parte delle risorse destinate a interventi ambientali deriva proprio da contributi legati all'estrazione del marmo. È una dipendenza economica e politica che andrebbe spezzata e per il futuro servirebbe una svolta chiara, per quanto ci riguarda. Servirebbe anche una strategia regionale che indica senza ambiguità che le Alpi Apuane non possono più essere considerate una cava a cielo aperto con un parco attorno, ma un parco vero dentro il quale l'estrazione va progressivamente ridotta, fermata nelle aree più sensibili e magari superata in favore di un'economia diversa. Esiste già sul territorio una forte spinta civile in questa direzione e non possiamo far finta di niente. Dal punto di vista politico, infatti, la direzione sarebbe chiara. Non servono altre deroghe, altre proroghe, altre ambiguità normative, servono scelte coraggiose. Ovviamente non si tratta di scegliere tra ambiente e lavoro, si tratta di scegliere tra un modello economico del passato, per noi distruttivo e sempre meno sostenibile, e un modello del futuro capace di tenere insieme tutela del territorio, sviluppo locale e occupazione stabile.

Questo bilancio del 2024 ci dice che le basi economiche ci sono, quello che ancora manca e ci auspichiamo sia presente in futuro e nel prossimo bilancio, è la volontà politica di sciogliere fino in fondo il nodo del marmo.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al collega Guidi.

GUIDI: Grazie Presidente. Mi verrebbe una battuta dopo che ho ascoltato l'intervento della collega e lo dico al presidente Lorenzetti: il parco attende il piano integrato dal 2022, credo che non lo vedremo, se questi sono i chiari di luna. Insomma, collega, non dobbiamo vedere il rapporto fra marmo e ambiente nel bilancio del parco, c'è un piano integrato che dovrà venire in aula. Ci confronteremo prima o poi su quello, perché oggi si continua a tenere

quel piano nei cassetti perché non si ha la volontà di fare delle scelte; facciamole alla luce del sole, vediamo quali saranno le scelte, quale sarà il rapporto fra l'ambiente e quello che è il marmo.

Devo dire, presidente Lorenzetti, tutto corretto quello che ha detto, al netto del fatto che stiamo parlando di un bilancio del 2024, quindi tutto quello che lei ha detto l'abbiamo già verificato, nel senso che le criticità che sono emerse all'interno del 2024, in realtà le abbiamo già riscontrate nel 2025, perché siamo nel 2026. Quindi il fatto che determinati interventi non sono stati portati a termine nel 2024, in realtà abbiamo sentito dal direttore che neanche nel 2025 sono stati portati a termine e quindi evidentemente quello che è l'intervento più grosso su Equi Terme, quindi il geo parco, quello che deve essere fatto, ancora oggi è lì che attende di essere portato a casa.

Ci sono una serie di criticità legate al personale. Io ho sottolineato in Commissione, con i colleghi di Fratelli d'Italia, che, per esempio, sono solo 5 guardia parco su 22 soggetti e il direttore ha detto che "almeno 10 ci servirebbero per poter avere un controllo maggiore del territorio". È vero, il parco è un motore anche di turismo per quanto riguarda le Alpi Apuane, ma anche per quanto riguarda la regione Toscana. Io ho sottolineato che la spesa per materiale divulgativo, nel 2024 è stata di 3 mila 272 euro, rispetto, per esempio, alla spesa per missioni di quasi 5 mila euro. Evidentemente non si è investito su quella che era la promozione turistica.

L'altro elemento che abbiamo sottolineato un po' tutti in Commissione è anche il tema delle dismissioni delle quote. Anche lì c'è un grosso tema rispetto al fatto che il Parco detiene quote di altre società. Su questo peraltro ha presentato un'interrogazione il collega Fantozzi, recentemente, sulla questione della società Antro del Corchia srl; è una situazione abbastanza complicata sulla quale non si capisce come andare avanti. Così ci ha detto,

in maniera molto onesta, il direttore del Parco. Pare che si siano aspetti anche di rilevanza penale su qualche iscrizione fatta dalla Procura, su qualche indagine in corso. Su questo – ripeto – il collega Fantozzi ha presentato una interrogazione, da me sottoscritta, e vedremo di capire meglio.

Il bilancio porta un avanzo di 86 mila euro; io dico sempre che gli enti pubblici in realtà dovrebbero spendere ed arrivare a bilancio zero, di fatto, perché vuol dire che investono tutto quello che loro hanno per la collettività. Continua ad essere un parco che deve andare a chiudere quello che è un percorso amministrativo sul piano integrato. C'è una sfida importante, io spero che Regione Toscana la accolga, nel novembre del 2025 l'Ente parco ha deliberato il percorso della Via Vandelli, un percorso importante che porta da Modena fino alla nostra regione; su questo il Parco ha individuato un master plan che riguarda il percorso, ha presentato richiesta di individuazione e riconoscimento del percorso della Via Vandelli alla Regione Toscana. Mi auguro che la Giunta lo porti a casa e che soprattutto ci vengano messe delle risorse. Perché poi, sapete bene che Via Vandelli è comunque un percorso importante. Il Parco ha presentato una serie di proposte, da un museo legato alla Via Vandelli, a una serie di interventi anche da fare lungo il percorso. Io vi invito a percorrere questa via perché è un percorso bellissimo.

Diciamo che è un bilancio sul quale ci asteniamo, perché comunque è fatto bene dal punto di vista dei numeri, ma è un bilancio che in realtà non racconta quello che è il parco e quello che dovrebbe essere lo sviluppo del Parco delle Apuane. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Guidi, mettiamo in votazione la proposta di delibera numero 19. Apriamo la votazione. Nel frattempo vi comunico che con questo atto concludiamo i lavori della mattina, ci ritroviamo alle ore 14:45 per riprendere i

lavori. Provo a chiedervi puntualità perché l'ordine del giorno è abbastanza denso; lo dico soprattutto a me stesso.

Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21, contrari 0, astenuti 14.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: I lavori riprenderanno alle ore 14:45.

La seduta termina alle ore 13:30

RICINA società cooperativa – Via Giovanni XXIII, 45 – 62100 Macerata

Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: O. Braschi

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio regionale della Toscana